ANNO 59 — MATTINO — TORINO, Sabato 5 Marzo 1921 — MATTINO — NUM. 65

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Ordine vaglia all'Amministrazione della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Prangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 5 - Piccoli Avvisi economici in tutte le rubriche. Nel testo del giornale: Atto chirurgico - Onoranze - Fuori d'ombra - Seguendo la Cronaca - I dissenzienti... per linea cantata. - Rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La Camera nomina la Commissione per le circoscrizioni elettorali

Piena vittoria della lista ministeriale

Roma, 4, notte.

La battaglia nel segreto dell'urna per la tanto attesa nomina della Commissione per le circoscrizioni elettorali ha dato un centinaio di voti di maggioranza al Ministero. Una seconda votazione, questa per appello nominale, sulla proposta, respinta dal Governo, di approvare per decreto legge i miglioramenti economici degli impiegati ha confermato in un centinaio di voti la maggioranza ministeriale. Infine nella terza votazione della giornata, cioè a scrutinio segreto della legge per la burocrazia, la maggioranza per il Ministero è salita a 131 voti. Sono queste le conclusioni dell'ottava giornata di battaglia parlamentare nella quale gli elementi irrequieti della Camera speravano di poter mettere in minoranza il Ministero. La più brillante delle tre vittorie ministeriali è senza dubbio quella ottenuta per la nomina della Commissione composta di 14 deputati, la quale, presieduta dal ministro degli Interni, deve procedere alla determinazione delle nuove circoscrizioni. E' questo un particolare di alto interesse, specialmente di fronte alle voci, non confermate nè smentite, di non molto lontane elezioni generali. Per questa votazione era stato posto in opera dalla fronda parlamentare e dai socialisti ogni mezzo per strappare una qualunque vittoria. Il giorno della votazione era stato rinviato, era stata compilata una lista di opposizione abilmente composta, i deputati erano stati trascinati, più che richiamati, a Roma. Tutto fu vano. La lista ministeriale ha vinto in piano e la fronda ha conquistato tre posti nella minoranza. I socialisti ebbero un solo eletto, l'on. Turati, ultimo della minoranza.

Erano di fronte tre liste: quella ministeriale, composta degli on. Carnazza, Bertini, Cavazzoni, Cocco-Ortu, Colosimo, Martini, Orlando, Pietriboni, Riccio e Rodinò. Per semplice intento di opposizione era stata compilata quest'altra lista: Riccio, Satta-Branca, Pietravalle, Amendola, Mazzolani, Alanes, Rossini, Finocchiaro-Aprile Andrea, Reale. I socialisti, per la minoranza, presentavano i nomi seguenti: Targetti, Musatti, Turati e Vella. Nessuno dei candidati della lista di opposizione è entrato nella maggioranza. Il primo eletto della lista ministeriale ebbe 190 voti; il primo eletto della lista di opposizione ne ottenne 168. La minoranza, anzichè dai socialisti, fu conquistata dagli on. Rossini combattente, Andrea Finocchiaro-Aprile, democrazia liberale, Satta-Branca democrazia liberale e on. Turati. Gli on. Mazzolani, Pietravalle, Amendola, Manes e Reale della lista di fronda rimasero tutti a terra. Rimane insomma dimostrato che il Ministero dispone di una maggioranza solida, resistente ad ogni tentativo di disgregamento.

Anche più insidiosa appariva la votazione per appello nominale su di un ben diverso problema: quello della burocrazia. Il Governo doveva infatti qui lottare contro le aspirazioni di taluni gruppi di impiegati statali. Si sono infatti coalizzati in quest'occasione socialisti, comunisti, combattenti, repubblicani e riformisti nonchè pochi isolati di sinistra per chiedere che i miglioramenti economici per gli impiegati venissero approvati o concessi per decreto reale. Il Governo poteva, accettando quest'emendamento proposto dal socialista on. Merloni e dai combattenti on. Baldassare e Lissia, conquistare un successo di popolarità. Ma a questa tentazione seppe resistere l'on. Giolitti, il quale respinse l'emendamento che fu successivamente respinto anche dalla Camera con voti 205 contro 117. L'on. Giolitti non poteva dimenticare di avere, alla vigilia si può dire del terzo Ministero Nitti, pubblicamente deplorato l'abuso dei decreti legge, nè poteva ugualmente dimenticare di aver assunto l'impegno, ritornando al potere, di non ricorrere ai decreti legge; deciso come era di rispettare la volontà e restaurare il prestigio del Parlamento. L'on. Giolitti non doveva pertanto che riferirsi ai suoi precedenti, opponendosi alla richiesta strana in bocca dei socialisti, che tanto tuonarono contro i decreti legge.

Ma, oltre alla questione di principio, l'onorevole Giolitti, per respingere la proposta dei decreti legge, ne sollevò un'altra. Fece cioè rilevare che la differenza tra il sistema proposto dai socialisti e dai fascisti e quello sostenuto dal Governo era così lieve da non meritare il rumore di una battaglia. In che consisteva invero tale differenza? Al massimo a due mesi di tempo. Infatti, oggi il Governo ha assunto l'impegno di far discutere immediatamente la legge dal Senato, e subito dopo la Commissione d'inchiesta deve porsi all'opera e riferire entro due mesi. Ma non basta. Mediante l'emendamento dell'on. Mauri, approvato oggi dal Governo e dalla Camera, è stato deciso che la Commissione d'inchiesta non attenderà la fine dei suoi lavori per presentare le proprie proposte al Governo ma le presenterà invece non appena che le avrà decise. La differenza, nell'applicazione dei provvedimenti, può per tanto ridursi a qualche settimana di tempo, ciò senza contare che il decreto legge, applicando automaticamente i miglioramenti sugli stipendi attuali, avrebbe sancito una ingiustizia, avrebbe cioè consacrata la attuale sperequazione fra le varie categorie di impiegati mentre invece, col sistema proposto dal Governo e accettato dalla maggioranza della Camera cominciando dai popolari per finire all'on. Nitti, la Commissione di inchiesta provvederà immediatamente a togliere le sperequazioni attuali che bisogna principalmente risolvere. Noi non vogliamo prescindere dall'esame delle condizioni degli impiegati, ma sarebbe logico che il Governo accettasse di fare di propria iniziativa ciò che è nei diritti e nelle prerogative del Parlamento?

L'on. ANGIONI si associa all'emendamento Baldassare. Il presidente on. DE NICOLA mette ai voti l'articolo 2 nel testo della Commissione, che è il seguente: « *La Commissione riferirà entro due mesi, proponendo i provvedimenti legislativi e di governo che crederà più opportuni* ». L'articolo è approvato.

DE NICOLA prega quindi gli onorevoli Baldassare, Lissia e Merloni di volersi mettere d'accordo sui loro emendamenti, che in sostanza sono identici. BALDASSARE accoglie l'invito e si associa all'emendamento Lissia. MERLONI invece insiste sul proprio, su cui chiede il voto per appello nominale. L'on. DE NICOLA accetta che si deve procedere alla votazione dell'emendamento Lissia-Baldassare non accettato dal Governo nè dalla Commissione. Respingendolo, la Camera intende respingere anche l'emendamento Merloni. Ordina che si proceda all'appello nominale.

Appello nominale contro il decreto-legge

Il testo dell'emendamento Lissia-Baldassare-Merloni sul quale si vota è il seguente: « Il Governo è autorizzato a provvedere in via di urgenza mediante decreto reale ai miglioramenti economico provvisorio degli impiegati governativi e degli enti pubblici, salvo provvedimenti definitivi da adottarsi quando la Commissione parlamentare avrà espletato il compito demandatogli ». Alle ore 17,50 comincia l'appello nominale. Alle ore 19 il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per appello nominale, che è il seguente:

Presenti e votanti	322
Maggioranza	162
Risposero SI	**257**
Risposero NO	**65**

L'emendamento Lissia-Baldassare è respinto. Hanno votato a favore i socialisti ufficiali, i comunisti, i riformisti, i repubblicani, il Rinnovamento e qualche isolato di sinistra.

Si passa all'articolo terzo ed ultimo, che è il seguente nel testo della Commissione e del Governo: « *Dei dieciotto componenti la Commissione sono eletti dalla Camera dei deputati e nove dal Senato, rispettivamente fra i propri membri. La Commissione elegge nel proprio seno il presidente, due vice-presidenti e due segretari. Alla Commissione sono conferiti tutti i poteri di indagine necessari ed i mezzi per il suo funzionamento* ».

L'on. MERLONI propone questo emendamento: « Dei dieciotto componenti la Commissione sedici sono eletti dalla Camera dei deputati e sedici dal Senato, rispettivamente fra i propri membri; e quattro nominati dal Governo tra gli impiegati all'uopo designati dalla classe degli impiegati stessi ».

L'on. GIOLITTI osserva che, accettando la proposta dell'on. Merloni, si cadrebbe quasi in una strana situazione: si metterebbero nella Commissione i rappresentanti di quadro classi e si lascierebbero fuori i rappresentanti di tutte le altre classi.

BERETTA non ritiene esatto quanto ha affermato il Presidente del Consiglio, perchè i rappresentanti degli impiegati sarebbero designati dalla Confederazione generale del lavoro, la quale ha nel proprio seno numerosi impiegati appartenenti a quasi tutte le classi. L'oratore legge l'elenco delle varie classi di impiegati che sono aderenti alla Confederazione.

GIOLITTI: — Lo so, ma so anche che la Confederazione non rappresenta tutta la classe degli impiegati (*Rumori, commenti*).

BERETTA: — Vuole dirmi l'on. Giolitti quali sono le classi degli impiegati non iscritte alla Confederazione? L'oratore dopo altre osservazioni conclude affermando che i quattro rappresentanti degli impiegati supplirebbero ai bisogni di tutti i loro colleghi.

MERLONI, dice la ragione per cui ritiene necessario che gli impiegati facciano parte della Commissione.

GIOLITTI, dice che la Commissione dovrà consultare i rappresentanti delle varie categorie di impiegati per rendersi esatto conto dei loro bisogni e non soltanto i rappresentanti delle categorie organizzate ma anche i rappresentanti delle categorie non organizzate (*rumori sui banchi dei socialisti. Voci all'indirizzo dei socialisti*: — E' questo che voi non volete!).

GIOLITTI, rivolgendosi all'estrema: perchè voi mi interrompete lo mi limiterò a dire che prego la Camera di non accettare l'emendamento Merloni (*Approvazioni*).

Voci dei socialisti: — Ma parli! Parli!

CELESIA: relatore propone di respingere l'emendamento Merloni. Il Presidente mette ai voti la prima parte dell'articolo tre costituita dal primo periodo del testo della Commissione. La prima parte è approvata a grande maggioranza. Messo ai voti l'emendamento Merloni, che si riferisce alla seconda parte, essa viene approvata dai soli socialisti e dai Rinnovamento, nonchè dagli on. La Pegna e Bertola.

E' quindi approvata anche l'ultima parte dell'articolo tre e così risulta approvato l'intero progetto di legge. Si procede ora alla votazione del progetto stesso a scrutinio segreto. Il Presidente comunica quindi il risultato di questa votazione relativa alla nomina della Commissione per la riforma della burocrazia. *Votanti e presenti* 282. — *Maggioranza* 142. — *Risposero sì* 230. — *Risposero no* 52. La Camera approva l'istituzione di una Commissione parlamentare. La seduta è tolta alle ore 19.

La Commissione

Alle 20,30 è finito lo spoglio per la votazione della Commissione parlamentare per le circoscrizioni elettorali il cui risultato era atteso con tanta ansietà. Il risultato è questo. Ha vinto in pieno la lista ministeriale coi suoi dieci nomi, salvo i quattro che sono naturalmente riservati alla minoranza. I voti sono questi:

Votanti 309 - Lista ministeriale: Riccio 190 - Orlando 174 - Rodinò 168 - Colosimo 156 - Cavazzoni 147 - Bertolini 145 - Cocco-Ortu 135 - Martini 140 - Carnazza 137 - Pietriboni 115.

Lista della minoranza: Rossini, combattente, 103 - Finocchiaro-Aprile Andrea, democrazia liberale, 101 - Satta-Branca, sinistra, 98 - Turati, 93. Questi sono i 14 eletti. Sono poi rimasti fuori i seguenti: Mazzolani, repubblicano, 94 - Pietravalle, radicale, 91 - Amendola, democrazia liberale, 89 - Manes, combattente, 78 - Reale, 86 - Targetti, socialista, 86 - Musatti, socialista, 71 - Vella, socialista, 78.

Il Consiglio dell'esercito

Roma, 4, notte.

Il Consiglio dell'esercito è stato definitivamente così costituito: Lo dai ministri della guerra in carica, presidente; 2.o dal generale d'Esercito Diaz, vice-presidente; dal generale d'Esercito S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, membro; dai generali d'Esercito: Pecori-Giraldi, Giardino, Badoglio, Caviglia; dal tenente generale comandante d'Armata Morrone; dal tenente generale comandante d'Armata Tassoni; dal tenente generale capo di Stato Maggiore dell'Esercito Vaccari, membri.

Riunione di sottosegretari

Roma, 4, sera.

Si sono riuniti questa mattina a Palazzo Viminale i sottosegretari di Stato, presieduti dall'on. Porzio, per uno scambio di idee sui lavori parlamentari e sulla situazione interna.

Harding assume la Presidenza degli Stati Uniti

Il messaggio al Congresso

(Servizio speciale della « Stampa »)

New York, 4.

Il Presidente Wilson lascia oggi la Casa Bianca diventando semplice cittadino. Il presidente Harding diventa effettivamente capo degli Stati Uniti della grande repubblica.

Il nuovo Presidente

Warren Gamaliel Harding è nato il 2 novembre 1865 nel piccolo villaggio di Blooming Grove nello stato dell'Ohio, suo padre era contadino e suo padre medico. Egli fu il primogenito di otto figliuoli. Per via di padre discende da emigranti scozzesi, stabiliti in quel paese all'inizio del XVII secolo; per via di madre da coloni olandesi, giunti in America nella stessa epoca. Fino all'età di 14 anni il giovane Harding venne istruito nella scuola del suo villaggio e dai 14 ai 19 anni seguì i corsi del collegio di Iberia. Maestro di scuola dapprima, egli divenne giornalista a Marion, piccolo borgo di quattromila anime, ove i suoi genitori si erano stabiliti. Egli debuttò nel «Marion Mirror», con lo stipendio di nove dollari per settimana; divenne poi il direttore e proprietario del «Marion Star», giornale intimidito, che non tardò però a prendere un grande sviluppo, diventando il «Marion Daily Star». A questo giornale egli, del resto, non ha cessato di collaborare, e l'ex generalissimo Nivelle, che fu alla fine dello scorso anno in America inviato in missione ufficiale dal Governo francese, rammenta che, pochi giorni dopo la sua elezione, il signor Harding, trovandosi a Marion volle pubblicare un articolo nel suo giornale e non trovando i tipografi si rammentò un mestiere che egli aveva esercitato in sua gioventù e si pose egli stesso all'opera. Dei visitatori importanti lo trovarono poco dopo, come in passato, con le mani sporche d'inchiostro da stampa, ma l'articolo fu pronto nel tempo voluto. Nel 1891 egli sposò la figlia di un banchiere di Marion e debuttò simultaneamente nella politica militante e negli affari. Nel 1899 fu eletto senatore dell'Ohio, e rieletto nel 1901. Nel 1903 egli fu scelto per un'ambasciata per il posto di governatore dell'Ohio, e rieletto fu quello alle funzioni l'anno successivo. Terminato il suo mandato nel 1905, non si ripresentò che nel 1910 ma fu allora battuto. Nel 1914 egli presentò la sua candidatura al senato americano e venne eletto con forte maggioranza. Si parlò di lui durante le elezioni presidenziali del 1916, ma il partito repubblicano gli preferì Hughes, che fu allora battuto dal presidente Wilson. Hughes è oggi divenuto un suo collaboratore diretto, è nuovo ministro di stato americano. Quattro anni dopo il senatore Harding era più fortunato, e il 12 giugno del 1920 la Convenzione repubblicana di Chicago lo designava al decimo giro di scrutinio, come candidato alla presidenza, e il 2 novembre scorso egli era eletto con 401 voti contro 127 dati al suo concorrente democratico Cox.

Il commiato dei vecchi amici di Marion

Una cerimonia semplicissima si è svolta ieri mattina al momento della partenza da Marion per Washington del nuovo presidente Harding. Fin dal mattino i suoi amici erano giunti in vettura. Molti di essi, che furono compagni di gioco, da bambini, col nuovo presidente della Repubblica, si erano riuniti nella casa di questi. Non si fu nessuna accalamazione: ma molti avevano le lacrime agli occhi quando Harding e la sua signora vennero a congedarsi dai loro vecchi amici. Una targa di argento venne loro consegnata dal pastore Macaskey, il presidente Harding pronunciò allora queste parole:

« E' con tristezza, ma con un sentimento di grande responsabilità che distacco qualsiasi pensiero di orgoglio o di superiorità, che io abbandono questa città, certo perchè la vera repubblica chiama a sè gli uomini che essa crede meritevoli di poterla servire ».

La partenza del presidente Harding avvenne poi in mezzo ad un silenzio commosso. Il treno che portava i coniugi Harding a Washington giunse alle 13 di ieri nella capitale federale. Il signor Harding venne accolto vivamente al momento del suo arrivo: la polizia dovette faticare non poco ad arrestare un varco attraverso la folla sino all'automobile che doveva portarlo all'albergo ove egli e la moglie hanno passato la notte prima di prendere oggi possesso della Casa Bianca. A parecchie riprese il nuovo presidente aveva affermato il suo desiderio che la maggiore semplicità presiedesse alla cerimonia della trasmissione dei poteri. Nessuna musica venne come di consueto suonata nella serata sotto le sue finestre. Non si vide nessun corteo attraverso le strade, tuttavia copiosamente pavesate.

Al Congresso

Nel lungo messaggio che il Presidente Harding ha letto questa sera alle 17 dinanzi al Congresso, egli si è soffermato diffuso sui problemi di politica interna e sulle questioni economiche e sociali che si presentano nel momento attuale. Dal punto di vista della politica estera il signor Harding ha dichiarato nel modo più esplicito che gli Stati Uniti sono pronti a collaborare con tutti i popoli del mondo al ristabilimento della pace universale. Essi dovranno osservare con la massima cura la loro tradizionale politica di indipendenza, che li manterrà sempre lontani dalle contingenze del vecchio mondo. « Noi aspiriamo — continua il messaggio — ad assumere un posto importante nella direzione morale della civiltà; e noi vogliamo mantenere l'America, dopo la grande prova, tempio inviolato della democrazia rappresentativa ».

Il Presidente ha parlato poi della guerra quasi unicamente dal punto di vista dei perturbamenti che essa ha portato nell'economia mondiale, e sovratutto nel commercio, nell'industria e nelle finanze degli Stati Uniti. Il messaggio non fa nessuna allusione al problema delle riparazioni di cui si occupa attualmente la Conferenza di Londra: nè la Francia nè la Germania vi sono menzionate.

Riguardo alle direttive politiche del nuovo capo dello Stato Americano, e specialmente in fatto di politica estera, oltre a quello che risulta dal suo discorso al Congresso, si sa che egli sarebbe senza dubbio favorevole ad un rimpasto dei trattati conclusi alla fine della guerra mondiale e alla costituzione di una specie di nuova Lega delle Nazioni su basi alquanto diverse da quelle adottate dal suo predecessore. E questo è quanto si può per il momento dire di lui.

La costituzione del nuovo Gabinetto

In Washington intanto si annuncia che il nuovo Gabinetto sarà così costituito: Segretario di stato, Hughes — già candidato repubblicano, nel '16, alle elezioni presidenziali; — segretario al Tesoro, Mellon; segretario alla Guerra, Weeks; segretario alle Poste, Hays; segretario alla Giustizia, Daugherty; segretario alla Marina, Edwin Denby; segretario agli Interni, Fall; segretario al Lavoro, James Davis; segretario all'Agricoltura, Wallace.

Il nuovo segretario alla Marina, Edwin Denby, ha dichiarato che la sua convinzione personale era che tutti i debiti degli Alleati verso gli Stati Uniti dovrebbero essere annullati. Egli ha tuttavia rifiutato di fornire le ragioni di questo suo convincimento, allo scopo — egli ha detto — di non compromettere i suoi colleghi del Ministero.

Il presidente Wilson annuncia che a partire da oggi egli eserciterà la professione di legale, associandosi con l'ex-segretario di Stato Colby. La notizia va però accolta con riserva. L'ex-Presidente non esercita mai l'avvocatura. Inoltre, è oggi ricevuto anche di forze.

Il prezzo dell'ordine e quello d'altre cose

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, marzo.

Nei porti si lavora a scatti. I giuochi dei mercanti fra una sponda e l'altra, le tattiche degli armatori, l'eterna indisciplina del mare vi creano alti e bassi d'ingorghi o di stasi. Nei giorni d'ingorgo, le braccia non vi bastano mai; negl'intervalli di stasi, vi son sempre troppe. Necessita quindi tenervi pronta una scorta di mano d'opera soggetta alla legge dell'elasticità e nutrita alla men peggio anche quando c'è niente da fare. Ma in qual modo?

Ci son due metodi. Il primo è vecchio. Si radica nel più spietato individualismo, in quel liberismo che sarebbe da lupi se in realtà, per trecento notti all'anno, i lupi non si comportassero cooperativamente. Questo metodo concepisce un porto non come un ordinario campo di lavoro, bensì come una barconda straordinaria. Ogni buonanima, ogni sperduto, ogni disoccupato del dintorni ha il diritto di affluirvi a spartire il pane delle maestranze che ci vivono già. — «Sbattereste forse l'uscio in faccia a un vostro povero ma onesto parente, pronto a lavorare per meno di voi?». — E non importa il caso che no segue. Se qualcuno, soffrendo, si dimena, c'è la polizia. Le cose si disgiungono sempre per ricongiungersi. Come il fiume dell'umanità che servono o sfruttano, gli affari tirano innanzi lo stesso. Sempre stato così. Così qui a Genova vent'anni fa. Qualcosa di simile avveniva persino nei docks di Londra minor tempo addietro. Verissimo. Ogni mattina le cancellate vi si coronavano di tumulto traverso il quale l'avventizio si contendeva a pugni il lavoro disponibile. I policemen sogghignavano inamoli; e dalle labbra d'uno spettatore italiano non poteva salire a Dio se non la preghiera che ci lo lasciri pure un impero mondiale, ma risparmi al nostro popolo le sorti di tanta parte del proletariato britannico).

L'altro metodo è nuovo. Considera il lavoro portuario come un'industria qualsiasi; ed ammette anche nei porti le strutture sindacali che accompagnano le industrie moderne. Gli piace l'azione collettiva. Meglio che sulle calate operino associazioni che singoli. Se conflitti han da esserci, stiano almeno a tener su gl'interessi di qualche ente collettivo, anzichè le cupidigie di qualche individuo. Questo metodo cerca di far fronte agli scatti del lavoro portuario equilibrando l'offerta e la domanda di mano d'opera. Gli operai addetti alla gestione del porto si organizzano pure al massimo grado, a patto che si disciplinino. La facoltà e i mezzi vengono offerti loro con animo liberale, cioè fiducioso. Si suddividano a loro talento, in certa misura, il lavoro disponibile, nel seguendo norme costituzionali. Aprano uffici di collocamento loro propri; istituiscano anche ruoli privilegiati, iscrivendovi i lavoratori in base alla loro anzianità e col godimento di diritti alla priorità nel lavoro. I più anziani e autentici addetti al porto figurino nel primo ruolo, ed abbiano la precedenza assoluta. Nel secondo, gli avventizi ordinari, cioè i più assidui e i meno recenti. Nel terzo, gli avventizi occasionali, gli ultimi ad aver diritto alla chiamata al lavoro. Prevalga, controllerio, il sistema del turno: il quale designa agli imprenditori gli operai che devono assumere, senza andar pel sottile in materia di vigor fisico o d'abilità tecnica, tutti dovendo mangiare. E ciò porta dilato all'erezione di cooperative legali di prestazione d'opera: unici, alla cooperativa unica per ogni ramo di lavoro portuario, — da prima col semplice carattere d'ufficio generale di collocamento, poi con la possibilità di mutarsi in cooperativa assuntrice d'opere.

La differenza tra i due metodi è presto detta. Il primo può coesistere perfettamente con un regime di schiavitù chiara e tonda. In un porto indigeno della Polinesia non può vigere che il primo metodo. Esso costa niente a nessuno, fuorchè alla razza o alla civiltà. Il secondo metodo invece non è praticabile se non in un porto civile, ma costa qualche soldo a tutti, fuorchè alla civiltà e alla razza. Rende il frutto dell'ordine nel suo massimo rigoglio, che è quello dell'ordine consensuale. Ma costa. Il suo prezzo sta in questo: che contravviene ai canoni economici del Paradiso perduto e di Colsen, che stabilisce in favore di Cava Maciste un certo protezionismo capace di degenerare in gretto monopolio, e che permette al relativo consiglio di famiglia di giudicare e mandare gli avventizi conforme alle idee e agl'interessi suoi. Incidentalmente, implica anche i fastidi del «salario minimo» e dei limiti d'orario.

***

Orbene, nel 1900, nascendo, il Consorzio portuario di Genova deve subito decidere se il prezzo dell'ordine va pagato o no. Esso nasce per riparare al disordine che il primo metodo perpetuava in porto con una serqua di rovinosi guai. Logicamente, non può adottare che il secondo. Cioè, riconoscer giusto il prezzo dell'ordine, e soddisfarne la comunità. E così fa. La configurazione stessa del porto, infelicissima, lo sospinge per la via che mena alla disciplinazione d'una buona riserva di mano d'opera senza famiglie tra le banchine. Esso tratta i facchini come maestranze ordinarie: li aiuta a riordinarsi seriamente in famiglia; dà il benvenuto alle loro cooperative in gestazione; si lascia strappare il consenso al principio del turno di lavoro; accede a continui aumenti delle tariffe di protezione; assiste senza ostilità all'effettivo costituirsi d'una

per operazioni inutili o immaginarie. E si gioca dentro, sempre e dovunque, la pietale degl'intermediari d'ogni sorta, dodici categorie di mediatori superflui, che s'intromettono sistematici nelle transazioni, le moltiplicano le complicano le intralciano, impasticciano le tariffe, ordiscono ogni vizioso di polizze, di compensi, di ritorni, di rimborsi all'infinito. Dopodiche, un commerciante o un industriale dell'interno che riceve merce di qui è invitato a saldare il conto. La qual cosa, ahimè, generalmente non avviene più se non dopo monologhi inpubblicabili, dopo invii di denuncie dattilografate al Consorzio, che ne riceve a fasci, e dopo qualche sfogo, talora, sui giornali. Ier l'altro, per esempio, una ditta di Torino intimava ai lettori genovesi che le si vuol far pagare a 270 lire alla tonnellata uno scarico di mille quintali di merce qualunque da bordo a vagone; e, per lo sbarco di certe piccole casse d'utensili meccanici, l'addebitano alla stregua di 1500 lire la tonnellata...

Il prezzo dell'ordine in parte è irrisorio, al confronto. Alla merce esso non rincara, in fondo, che un po' di crosta. L'altro per poco non la ingoia.

TRAMP.

Nuovi episodi di violenza in Toscana

L'arresto a Firenze e l'espulsione del conte Karoly

Tre Camere del Lavoro devastate
in seguito alle aggressioni comuniste

Firenze, 4, notte.

L'Arma dei carabinieri ha proceduto a numerose perquisizioni di case sospette di Banditismo, ove durante i conflitti avvenuti negli scorsi giorni fu ucciso il maresciallo Ciro Biancardi. Sono stati sequestrati numerosi fucili e moschetti, insieme a cartucciere a mitraglia ed altri proiettili, e sempre per i fatti di Bandino sono stati eseguiti una trentina di arresti. Proseguono pure da parte delle autorità di Pubblica Sicurezza di Firenze le indagini per identificare gli autori del lancio di bombe contro il corteo dei giovani liberali, e per stabilire come veramente avvenne l'uccisione del ferroviere Lavagnini. Anche qui numerosi sono gli arresti compiuti di persone indiziate come partecipanti all'assassinio del fascista Luigi Berta.

Karoly implicato coi torbidi?

Un vero piccolo colpo di scena è avvenuto nel pomeriggio. E' stato, cioè, arrestato anche l'ex-Presidente della Repubblica ungherese, conte Karoly. Il Karoly è stato tradotto in questura insieme alla moglie, ai suoi tre bambini ed al suo segretario. L'arresto è stato operato alla villa «Primavera», dove il Karoly era andato a domiciliarsi da due giorni. Gli arrestati saranno tradotti alla frontiera. Essi sono stati espulsi dall'Italia in seguito ad un Decreto firmato dal Ministero in data d'oggi. Si ritiene che tale Decreto abbia relazione coi fatti avvenuti in questi giorni.

Numerose perquisizioni sono inoltre state eseguite nei vari alberghi e pensioni della città ove abitano stranieri, ed è stato proceduto all'arresto di due tedeschi sforniti dei necessari documenti di soggiorno.

Si ha intanto da Empoli che la tragica e selvaggia aggressione compiuta colà contro i nazionali fuochisti ed i carabinieri provenienti da Livorno continua a fornire materia per più vivi ed appassionati commenti. L'atto di brutale inciviltà ha lasciato negli animi di tutti una dolorosa impressione. La vie della città sono state imbandierate stamane. La squadra inviata da Firenze, di rinforzo, continua a perlustrare le vie. Verso le sei di stamane sono arrivati da Firenze, con tre *camions* un centinaio di fascisti, i quali hanno percorso le vie cantando inni patriottici. Alla stazione hanno incendiato alcuni copie dell'*Avanti!* Sono penetrati nell'interno della Casa del Popolo ed hanno devastato ogni cosa, appiccando poi il fuoco.

In seguito i fascisti hanno invaso e pure devastato il negozio di mercerie dell'assessore Ubaldi Angelo, capo dei comunisti locali. Eguale opera di devastazione è stata compiuta nel negozio di calzoleria di altro assessore comunista, certo Castagli Paolo. Alle 14 da parte dei fascisti è stata invasa la sala delle adunanze consigliari del Municipio. E' stato tolto il ritratto di Carlo Marx e scoperto il busto di Vittorio Emanuele sul quale i comunisti avevano posto un drappo rosso.

La polizia spiega un'opera attivissima per eseguire le responsabilità dei sinistri avvenimenti. Molti arresti sono stati eseguiti, ma arrivano quasi tutti i responsabili si sono allontanati per sfuggire alla giustizia. Le indagini, seguite da perquisizioni ed altri arresti, si sono estese anche ai paesi dei dintorni. Fra i ricercati vi è il Sindaco comunista di Empoli, contro il quale si elevano gravissime accuse.

Un altro fascista ucciso

Compiuti gli atti sopra accennati, i fascisti sono diretti in automobile verso Fucecchio, arrivando in quella località poco prima di mezzogiorno. Si è avuto a deplorare un altro sanguinoso episodio. Il passaggio dell'automobile è stato accolto da una fitta scarica di moschetteria. In un laboratorio di arcaiolo, certo Tagliaganba, ha sparato contro il *camion*, uccidendo un fascista, tale Gustavo Mariani. I fascisti hanno risposto secondo leggermente ma signorina ed un uomo. Sono quindi discesi al *camion* ed hanno invaso e devastato il duplicato e la Casa del popolo. L'assassino al Mariani è stato tratto in arresto. Dopo la sparatoria, i fascisti sono tornati ad Empoli. Il fascista ucciso, che risiedeva a Firenze, aveva 23 anni.

Santa Croce sull'Arno fu ieri sera occupata militarmente e l'autorità ha eseguito perquisizioni ed arresti, fra cui quello del sindaco socialista. I carabinieri al loro giungere furono accolti da colpi di rivoltella, ai quali essi risposero. Perquisirono poscia la Camera del lavoro, mettendola a sacco e bruciando il mobilio.

Assessore socialista bastonato a Modena

Modena, 4, sera.

Ieri sera si è verificato un nuovo incidente a alcuni fascisti e l'assessore comunale avv. Ugo Guidi, che si trovava in compagnia di un collega, l'avv. comun. G. Matteotti, diretto alla sua abitazione, giunto all'angolo di Piazza Garibaldi si imbatteva in un piccolo gruppo di fascisti, i quali presero ad insolentire uno dei fascisti gli assestava una forte bastonata al capo, il Guidi cadeva a terra trasportato. Mentre i fascisti si allontanavano, l'avv. Guidi veniva trasportato nel vicino caffè del Cubo Storchi, dalla, a mezzo di una vettura, fu condotto alla sede della Croce Verde ove venne medicato di una ferita lacero contusa giudicata guaribile in sette giorni. Il ferito in ordine alla grave aggressione per accertare e responsabili dell'aggressione.

Una battaglia fra comunisti e forza pubblica
Cannonate contro la casa del popolo

Siena, 4, notte.

Oggi alle 13 un gruppo nutrissimo di fascisti, studenti della nostra Università, adunati in corteo con alla testa due bandiera tricolori, invitava i cittadini a scoprirsi in segno di saluto al vessillo nazionale. Durante il corteo nessun incidente si è verificato. I fascisti hanno invitato i negozianti a chiudere i negozi in segno di lutto, ciò che è stato fatto. Anche nelle officine ferroviarie e in altri stabilimenti gli operai hanno lasciato il lavoro spontaneamente. Alcuni squadre di fascisti dopo il corteo hanno percorso la città con bandiere tricolori. Una colonna di fascisti che stava facendo la questua per le vittime del dovere recatasi in questi giorni, passava innanzi alla Casa del popolo, allorchè è stato sparato un colpo di rivoltella contro di loro, non si sa da parte di chi. Sta di fatto che questo è stato il segnale di una vera battaglia. Le autorità, che avevano già predisposto un largo servizio di pubblica sicurezza, hanno assediato in un momento la Casa del popolo inviando numerosi carabinieri, guardie regie e artiglieria. Nella Casa del popolo erano asserragliati circa duecento comunisti, e poichè essi, al primo colpo di rivoltella avevano fatto seguire numerosi altri colpi di arma da fuoco in direzione della forza pubblica, si iniziò contro l'edificio una nutrita scarica di fucileria, accompagnata anche da alcune bombe a mano.

Il Comando della truppa invitò a un certo punto i rivoltosi ad arrendersi, altrimenti avrebbe messo in azione l'artiglieria. I comunisti non aderirono all'invito. Allora sono stati fatti piazzare due cannoni da 65 da montagna, e vennero sparati diversi colpi contro la porta chiusa della Casa del popolo, che ha resistito. D'altro canto la fucileria è continuata intensa ed alcuni che si trovavano nel locale sono usciti gravemente feriti. Fra essi vi è, sembra, il segretario della Camera del lavoro. Sono stati eseguiti numerosi arresti. I fascisti, dopo che il locale fu sgombrato, l'hanno invaso devastandolo. L'edificio è crivellato letteralmente di colpi di [illegible] da fuoco.

Un morto a San Casciano
durante l'assalto ad una villa

Pisa, 4, notte.

Ieri si recava alla Questura di Pisa il marchese Serlupi che con la signora proveniva in automobile dalla sua villa di San Casciano. Il marchese denunciava che in prossimità di San Prospero veniva circondato da una folla di 150 persone armate, di bastoni. Il marchese Serlupi dovette esplodere un colpo di rivoltella contro gli aggressori. L'automobile potè proseguire. Pare che sia rimasto ferito un ragazzo. La folla, esasperata, si è recata alla villa di San Casciano per incendiarla e distruggerla. Il ratto del marchese Serlupi, visto precipitarsi nella villa e negli averi, si affacciò alla finestra e cominciò ad esplodere colpi di rivoltella. Tre persone rimasero ferite. In seguito alle ferite riportate cessava di vivere certo Dante Ciampi, colpito da una rivoltellata. Sul posto è stata inviata la truppa per mantenere l'ordine, che però è completo. A Pisa la calma è ritornata completamente e tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

Solenni onoranze alla guardia regia uccisa a Spezia

Spezia, 4, sera.

Sono state rese solenni onoranze alla salma della regia guardia Chiaiese, caduta vittima degli avvenimenti di domenica scorsa. Il corteo funebre, al quale hanno partecipato tutte le autorità civili e militari, numerose associazioni con bandiere e moltissima folla, è partito dall'ospedale militare ed ha attraversato le principali vie della città tra due ale di popolo. Giunto a Porta Roccà ha sostato ed il capitano comandante delle regie guardie ed il Sindaco hanno commemorato con elevati discorsi il defunto.

Vivaci incidenti
al Consiglio Comunale di Roma
per i fatti di Firenze

Roma, 4, notte.

Oggi a Roma, durante una seduta del Consiglio comunale, presieduta dal sindaco Rava, si è avuto un incidente in seguito ai fatti di Firenze. Caprino propone l'invio di un telegramma di solidarietà al sindaco di Firenze per l'atteggiamento assunto nello giornate luttuose di quella città. Egli rileva la continua serie di provocazioni che dai dirigenti del partito comunista viene portata alle compagine dello Stato, in manifestazioni di vergognose e inutilissime aggressioni. «Non è vero — egli dice — che oggi vi siano i nuclei che difendono le istituzioni civiche e statali contro le aggressioni dei comunisti. Ce le popolazione intera italiana che non ammette più che questo venga minato e trascinato vergognosamente nella polvere».

Lazzari, a nome dei socialisti, trova che sia stato ripetuto anche nel consesso comunale qualunque manifestazione di violenza.

Caprini ed altri. — Sieto voi i provocatori!

Lazzari: — Del resto noi condanniamo le responsabilità del partito e tutta la guida del partito comunista.

Voci: — Vergognati! Non avete neppure un po' di coraggio di rispondere delle vostre azioni!

Il pubblico, che è in piedi, parecchie delle invective che si scambiano tra i banchi della maggioranza e della minoranza. Nel tumulto che ne succede non si riesce più a capire quanto dicono Lazzari e Caprino, che gesticolano in piedi resi quasi rossi in viso. Al un certo punto Borghese, socialista, chiede le motivino che si sentono provenire quasi in coro dai banchi della maggioranza — Sieto voi i violenti: — grida.

Mastino, nazionalista, si precipita verso gli scanni della minoranza e solo di corsa le scalinate che porta al banco dove sono collocati i due vengono alle mani. Si interpongono i colleghi delle due parti, ed accade a cose tendenti. Il pubblico invece urla e gesticola contro i rappresentanti socialisti. Il Sindaco scampanella vivamente e minaccia di far sgombrare l'aula. A poco a poco ritorna finalmente la calma, che dura fino alla fine della seduta.

Circuito di Cicagna

Genova, 4, notte.

Il locale S. C. V. con il concorso del C. S. Isolese e dello Sporting Club di Rapallo farà disputare domenica in corrente una grandi corsa motociclistica denominata «Primo circuito di Cicagna», che si svolgerà sopra un circuito chiuso, con partenza in Rapallo e precisamente dinanzi Stabilimento Cinzano Bitter, Bolla, San Lorenzo, Statale Rapallo, Rapallo da percorrersi per tutto con un totale di Km. 67,500. Per questo percorso che sarà in parte in salita e in parte in discesa, saranno effettuate sulle ore 12 alle 18 sei prove ufficiali di corsa per tutte le categorie di motocicli, cioè per le seguenti categorie di cc. 175 - 250 - 350 - 500 - 750 libere. Per ogni categoria sarà disputata una corsa di 4 giri del percorso totale e saranno assegnati premi in denaro alle prime tre macchine classificate.

A questa corsa si riferisce il più grande entusiasmo tra gli sportivi di questa città e dintorni, dove quasi tutti i piloti si sono già iscritti per la quale è data la massima pubblicità. Le iscrizioni chiudono alle ore 12 del 11 marzo.

La temperatura

La stazione Meteorica di comunale:

Temperatura massima nel giorno 4 . . . 16.5
Temperatura minima nella notte dal 4 al 5 . . . 0.4

Movimento economico

Proposta di agitazione fra i tessili. — La Federazione Italiana Operai Tessili ha richiamato testè l'attenzione dei suoi organizzati su taluni atteggiamenti della classe padronale, che — essa dice — farebbero supporre negli industriali l'intenzione di preparare una riduzione di salari. «Durante le recenti discussioni nazionali — soggiunge la Federazione nella sua circolare — gli industriali hanno continuato a dichiarare che all'estero i salari andavano diminuendo e che in Italia invece le maestranze chiedevano sempre nuovi aumenti. I rappresentanti degli operai ribattevano che all'estero era pure diminuito il costo della vita, il quale deve precedere, non seguire, il ribasso delle paghe, fatano gli industriali della lotta hanno opposto negative assolute ad ogni richiesta d'aumento; i cotonieri fanno circolare la voce che fra breve denunceranno il concordato nazionale, ed i lanieri fanno altrettanto. Anzi, una fra le più cospicue Ditte laniere ha chiuso esplicitamente all'organizzazione operaia la rettifica del 10 % sui salari, adducendo la necessità di sostenere la concorrenza francese, inglese e cecoslovacca». La Federazione, di fronte a questi tentativi, esorta gli operai a non prestarsi al gioco dei padroni e di tenersi pronti a quell'azione che gli Enti direttivi ordineranno per tutelare i loro interessi.

La vertenza dei mezzadri peggiorata. — Ieri mattina a Moncalieri ebbe luogo un numeroso comizio di mezzadri nel quale parlarono Osella, l'avv. Castellano e Arata. Dopo una vivace discussione, venne votato il seguente ordine del giorno:

I capi Lega ed i contadini tutti della Federazione provinciale lavoratori dei campi, sezione mezzadri, della provincia di Torino, riuniti in convegno straordinario il giorno 3 marzo 1921; presa visione della situazione creata dal rifiuto che non pochi padroni hanno dimostrato di voler accettare la giusta richiesta dell'allontanamento delle donne dal servizio e loro una regolarizzazione; ritengono che un dell'anno passato, e che la terra spetta a chi la lavora e che la realizzazione di questa aspirazione dei contadini oltrechè portare questa classe attualmente benemerita e nobilmente sacrificata al lavoro, ad una più civile considerazione di fronte a quella di lusso, segnerà per l'Italia una maggior prosperità; i capi Lega ed i contadini confermano con ogni loro energia, con ferrea volontà, i deliberati espressi fin dal primo memoriale inviato ai padroni, e da oggi si risvegliano diversi abitanti delle loro cascine impegnandosi a restare ad abitarle pure un tal'altro tutto il quello in cadenze per la prima annualità di affitto; in mezzo della ognuno di una Commissione paritetica dei diversi Comuni consigliati che essi i giusti ed equi criteri di affitto, decidono inoltre di dare incarico, per ragioni di pratiche relative colle autorità comunali, al proprio servizio provinciale Osella Giovanni d'accordo per il Comune di Torino, Moncalieri, Revigliasco, Pino Torinese, San Mauro, Chieri, Colombaro Pecetto, San Raffaele, Cambiano, Scalenghe, Bruino, Rivalta, Baldissero, Gassino ed eventualmente per altri comuni ogni qualvolta ne saranno richiesti che in merito vogliano liberamente poter adempiere. Mentre invitano all'unico ufficiale l'Unione del lavoro, centro di organizzazione alla quale aderiscono per la difesa e difesa dei propri diritti ed interessi; delibrano di sottoporre al giudizio arbitrale della provincia di Torino ed ai sindaci di Torino e dei diversi Comuni il presente ordine.

Quest'ordine del giorno venne presentato subito al Commissario prefettizio di Moncalieri, spedito al sindaco di Revigliasco, ed oggi una apposita Commissione lo presenterà pure al sindaco di Torino. Domattina, domenica, alle ore 10, tutti i mezzadri della provincia sono convocati all'Unione del lavoro per un comizio di classe.

Postelegrafonici di 1.a categoria. — La grave questione del personale avventizio femminile negli uffici postali e telefonici ha formato oggetto di una nuova assemblea degli agenti subalterni. Dopo un'ampia relazione del segretario Tamponi che riassunse tutti gli argomenti che vengono addotti a sostegno della richiesta dell'allontanamento delle donne dal servizio e loro una regolarizzatoria contro i dirigenti della Federazione, l'assemblea rinnovò il voto che le avventizie vengano esonerate dai servizi attivi. Quindi un gruppo d'impiegati di 2.a categoria intervenuto all'adunanza, dichiarò di voler costituire la Sezione torinese del Sindacato indipendente.

La lotta per la conquista del Sindacato impiegati. — Questo sera e domani avranno luogo le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio direttivo e dei Sindaci del Sindacato impiegati e commessi aderente alla Camera del lavoro. Come abbiamo pubblicato tempo addietro la lotta delle tendenze per la conquista di questa organizzazione è particolarmente aspra. I comunisti, valendosi del fatto che in una precedente assemblea essi avevano ottenuto una maggioranza di due voti su 86 votanti per la disapprovazione della relazione morale degli uscenti dirigenti, intendono impadronirsi dell'Ente direttivo per volgere l'organizzazione ai loro scopi politici, i socialisti che avevano le cariche direttive del Sindacato contrastano energicamente questo proposito. Così nelle elezioni attuali si trovano di fronte due liste: una comunista e l'altra socialista, appoggiata dagli antichi dirigenti. Questa lista che comprende nomi di provetti organizzatori — è accompagnata da un manifesto nel quale il Comitato elettorale socialista confederalista spiega le ragioni del suo atteggiamento, dicendo che è intenzione dei socialisti — in opposizione ai comunisti — mantenere l'adesione alla Confederazione del lavoro e non permettere che «prevalga in modo di assoluteria ed esclusivo il preconcetto politico sulla fondamentale attività sindacale, con conseguente disorzione di elementi provati e preziosi». I candidati socialisti-confederalisti sono: pel Consiglio direttivo: Angelino, Bertolli, Bertulo, Druetto, Landriscina, Rolle; a Sindaci: Luigi Borghi e Gaetano Gandino.

Le condizioni degli istitutori dei Convitti Nazionali. — In una recente assemblea dell'Associazione educatori dei Convitti nazionali venne approvato un memoriale, compilato dal segretario dell'Associazione, signor Spalasso, e che sarà presentato agli onorevoli Bonelli e Bevione ed al senatore Rossi, da una Commissione composta dai signori prof. Sighele, rettore del Convitto Nazionale di Torino; professor Pisenna e dottori Albaicati e Zanetti. Il memoriale, rilevato come da qualche tempo i Convitti nazionali sono trascurati, si pone che il loro normale funzionamento ne è ostacolato specie per le cause di questo decadimento nella scarsezza del personale ed attuale misero trattamento che ad esso è fatto. Dice che le condizioni degli istitutori sono ingiuste, sia sotto l'aspetto economico, inferiore a quello di ogni altra categoria d'impiegati con eguali titoli di studio, sia sotto l'aspetto dell'orario di servizio, che è indefinibile per tutti, e obbligano l'istitutore di sorveglio ad essere vincolato per 12 ore, compresa la notte. Del memoriale portanto si chiede in prima di tutto la sistemazione degli avventizi e provvisorii che sono fuorii del ruolo di studio richiesti, loro sistemazione da passare tutti confermati nel ruolo. Giustizia, abbiamo già sistemazione degli altri Amministrazioni Ferrovie, Poste e Telegrafi, Annetti, Provinciale, Sebastini. Quindi si domanda: 1.o che i funzionari effettivi dei Convitti nazionali siano equiparati economicamente, gradualmente e mensilmente agli altri impiegati forniti di eguali titoli di studio. 2.o che un esame ad essi, perchè impiegati civili, il grado di cittadinanza, 3.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 4.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 5.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 6.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 7.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 8.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 9.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 10.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 11.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 12.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 13.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 14.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 15.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 16.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 17.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 18.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 19.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 20.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 21.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 22.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 23.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 24.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 25.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 26.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 27.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 28.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 29.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 30.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 31.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 32.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 33.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 34.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 35.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 36.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 37.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 38.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 39.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 40.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 41.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 42.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 43.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 44.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 45.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 46.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 47.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 48.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 49.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 50.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 51.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 52.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 53.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 54.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 55.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 56.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 57.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 58.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 59.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 60.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 61.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 62.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 63.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 64.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 65.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 66.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 67.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 68.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 69.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 70.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 71.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 72.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 73.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 74.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 75.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 76.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 77.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 78.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 79.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 80.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 81.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 82.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 83.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 84.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 85.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 86.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 87.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 88.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 89.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 90.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 91.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 92.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 93.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 94.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 95.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 96.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 97.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 98.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 99.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 100.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 101.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 102.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 103.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 104.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 105.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 106.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 107.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 108.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 109.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 110.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 111.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 112.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 113.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 114.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 115.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 116.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 117.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 118.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 119.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 120.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 121.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 122.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 123.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 124.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 125.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 126.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 127.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 128.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 129.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 130.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 131.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 132.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 133.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 134.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 135.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 136.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 137.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 138.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 139.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 140.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 141.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 142.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 143.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 144.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 145.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 146.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 147.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 148.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 149.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 150.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 151.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 152.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 153.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 154.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 155.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 156.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 157.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 158.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 159.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 160.o che sia data facoltà di concorso libero ai provveduti di licenza liceale o di istituto tecnico superiore, 161.o che s

CRONACA CITTADINA

Per un ricovero agli emigranti più poveri in transito a Torino

Ci siamo occupati in un recente articolo delle nuovali condizioni dell'emigrazione, in rapporto specialmente ai treni che si sono effettuati subito a Torino per il trasporto ad Havre degli emigranti diretti in America e che per mancanza di tonnellaggio nazionale venivano in causa Compagnia formatasi tra i vettori, sotto l'egida del Commissariato dell'emigrazione, avviati sui piroscafi stranieri.

Entro questi emigranti, esiste però un'altra categoria che si potrebbe definire degli sbandati, di coloro cioè che, spinti dalla mancanza di lavoro, partono alla spicciolata coll'intenzione e colla speranza di trovare negli altri paesi d'Europa i mezzi di esistenza che, purtroppo, in patria vengono loro a mancare. Questi nostri connazionali, che sono tuttora certo i più miseri, non partono di solito — almeno dopo la guerra — in carovane o in treni destinati allo scopo; ma prendono posto treni destinati allo scopo; ma prendono posto alla spicciolata sui convogli normali, non però senza aver fatto delle soste, sovente molto lunghe, nella nostra città, per le non poche pratiche occorrenti a chi espatria.

Appunto per ciò, per essere così Torino, come già precedentemente dicemmo, non solo il centro di raccolta degli emigranti piemontesi, ma altresì località di passaggio degli emigranti di gran parte dell'Italia settentrionale e centrale, con mèta ai paesi dell'Europa, (ciò a conferma delle cifre impressionanti da noi esposte, è venuta per ieri la notizia secondo la quale gli Stati Uniti non potranno ammettere più di 42 mila immigrati all'anno, e non solo italiani) appunto per questo, dicevamo, era veramente naturale che sorgessero qui Enti locali aggiunti ed integrativi dell'opera svolta dal Commissariato dell'emigrazione. La Provincia di Torino, col contributo del Municipio, dello stesso, della Cassa di Risparmio, dell'Opera Pia di S. Paolo, del Banco di Napoli, col concorso della Società Umanitaria di Milano e dell'Opera Pia Bonomelli, ha istituito dall'agosto VIII il Segretariato provinciale di assistenza degli emigranti che, per mezzo di un ufficio situato nella stessa stazione di Porta Nuova, provvede a tutelare gli emigranti contro ogni forma di sfruttamento, od informarli sulle condizioni dei paesi di emigrazione e ad assistarli in tutte quelle già accennate e complicate operazioni burocratiche che le odierne disposizioni di legge italiane ed estere impongono sotto pena del fermo alla frontiera. Assai più proficua opera tuttavia interverrebbe compiere il Segretariato provinciale, se non vi incontrasse ostacolo difficoltà dovute alle odierne condizioni generali.

Il fatto che oggi l'emigrazione si sia ridotta ai minimi termini e che quella transoceanica segnatamente abbia perduto la desiderata caratteristica d'un tempo, non distrugge il fenomeno cui sopra abbiamo accennato, di questi altri emigranti sparsi, che si raggruppano a Torino ai quali, in attesa dei documenti necessari, manca qualsiasi sicurezza e comodità, perchè gli scarsi mezzi non consentono loro — coi prezzi proibitivi in uso — di permettere all'albergo e sono costretti a passare le notti all'aperto, soggetti agli assalti dei malfattori ed al freddo, condizione quest'ultima resa tanto più dolorosa dalla presenza in mezzo ad essi di donne e bimbi. D'altra parte, mentre la disoccupazione aumenta, e tardi o tosto l'emigrazione, sia pure gradatamente, tornerà a riprendere, è di vivo interesse osservare anche questo lato del problema.

Per questa ragione riproduciamo qui volentieri alcuni dati forniti dall'avv. Edoardo Sesia, consigliere provinciale e presidente del Segretariato provinciale d'emigrazione. «Esiste — ci dice — un particolare salone per gli emigranti, ma l'Amministrazione delle ferrovie, giustificando la cosa con la scarsità dei locali, lo occupò, ne pare intenda ora ricuperarlo. Nei primi tempi dell'armistizio, l'autorità aveva messo a disposizione degli emigranti una caserma situata nel centro di Torino, ma la distanza dalla stazione ed il fatto che i treni degli emigranti coi possono prendere posto gli emigranti per la linea di Modane partono sempre nelle primissime ore del mattino inducevano i partenti a preferire la veglia nell'atrio della stazione alle lirande della caserma, per di evitare l'incomodo di attraversare di notte la città colle donne e i bambini e il carico dei bagagli. Alle ripetute insistenze del Commissariato dell'Emigrazione e del Segretariato provinciale, alle quali si aggiunsero le istanze della Bonomelli e dell'Cinantiera, il Ministero degli Esteri parve un tempo avesse in animo di risolvere radicalmente la questione colla costruzione di un edificio a Porta Nuova, che costituisse una vera e propria «Casa degli emigranti» sul modello di altre d'Italia e dell'Estero. Ma, probabilmente per la grave spesa che importava, l'idea fu abbandonata. Altre soluzioni, meno radicali ma pur sempre proposte dal Segretariato, furono pure dovute abbandonare per l'istessa causa. Ultimamente, come provvedimento di ripiego, si stava esaminando la possibilità di adibire a ricovero provvisorio le baracche che l'Autorità militare aveva fatto erigere sul piazzale verso via Sacchi, e che erano destinate al ricovero dei militari di passaggio, baracche che l'autorità militare era disposta ad abbandonare. Ma un'improvvisa comunicazione dell'Amministrazione ferroviaria, fatta di questi giorni, ordina la sgombro immediato e l'abbattimento di tali costruzioni, ed anche questa soluzione provvisoria si renderà impossibile se l'Amministrazione delle ferrovie non vorrà recedere dal suo proposito o almeno ritardarne, come è da sperarsi, l'attuazione. Il grave inconveniente quindi rimane, mentre è assolutamente necessario che scompaia.

«E' un dovere morale — conclude il presidente del Segretariato provinciale — al quale la città di Torino e gli Enti maggiori non possono venir meno. L'emigrazione europea è transoceanica, dopo l'odierno periodo di sosta, riprenderà il suo largo sviluppo e la stazione di Porta Nuova, centro di passaggio di primo ordine, vedrà nuovamente affluire numerosi gruppi di emigranti. E' assolutamente necessario che, così come l'Amministrazione delle ferrovie ha provveduto migliori vetture per il loro trasporto, lo Stato e la città di Torino, col concorso degli Enti e delle più importanti istituzioni filantropiche cittadine, provvedano a fornire a questi nostri connazionali quel modesto conforto materiale a cui dopo tutto hanno diritto e che permetta loro di non portare all'estero la triste impressione della trascuranza in cui la Nazione li lascia alla loro partenza».

Non si può non associarsi con fervido cuore a queste considerazioni e saremo ben lieti se la nostra nota sul movimento degli emigranti, sulla quale le dichiarazioni dell'avv. Sesia si tonestano, avrà in qualche modo contribuito a risolvere anche questo che non è fra gli ultimi problemi odierni della città nostra.

Manifestazione di protesta contro ogni violenza

L'Associazione Liberale Democratica di Torino, che fin dal giorno 2 corrente ha inviato all'Associazione Liberale Democratica di Firenze il seguente telegramma: «Associazione Liberale Democratica della provincia Torino deprecando triste attentato libera manifestazione patriottismo esprime cordoglio e sensi ammirazione e solidarietà opera Associazione Liberale Fiorentina» di fronte ai battuti ed abbattimenti fatti di Empoli convoca i propri soci in assemblea generale questa sera ed esorta alle ore 21 per una solenne manifestazione di protesta.

Il giuramento degli allievi sottufficiali

Con una cerimonia simpatica nella sua austera semplicità militare, ha avuto luogo il giuramento degli allievi sottufficiali ieri chiamato alla scuola del nostro Corpo d'armata. Gli allievi si recarono col colonnello Serra, comandante, cav. Antonicelli, alla lista sul colle di Superga e sull'ampio piazzale dondo nella mattinata primaverile si godeva la vista di un superbo panorama, si svolse la festa.

Il colonnello cav. Donato Antonicelli pronunciò un elevato discorso mettendo in rilievo le gloria del nostro esercito ed accennando da ultimo ai martiri dell'ultima guerra, quindi le truppe presero il giuramento e sfilarono al Comandante, facendo poscia ritorno in città al canto degli inni patriottici.

Per l'Osservatorio di Pino

Anche oggi possiamo registrare gentili offerte per il fondo necessario all'acquisto dell'osservatorio che sarà dedicato a *Torino generosa*. L'Unione Escursionisti ci comunica d'avere, come già il Club Alpino, aperta una sottoscrizione nella sua sede sociale, in Galleria Nazionale, scala E, dove tutti i soci potranno rivolgersi. L'illustre geologo professor Eerico nostro del Politecnico terrà la sera del 12 corrente una conferenza nel Teatro degli Artigianelli e in via Juvara ed il provento delle oblazioni sarà devoluto alla nostra sottoscrizione. Ringraziamo di gran cuore e facciamo appello a tutti i lettori perchè possa presto realizzarsi il progetto di dotare l'Osservatorio di Pino dell'occhiopolo; per il vantaggio della scienza e per il buon nome di Torino, sempre così sensibile alle belle iniziative.

Nella giornata di ieri ci sono pervenute queste altre offerte:

A. M. M. A. (per mezzo dell'ing. Bedia)	500 —
Comm. Giuseppe Chiesa	100 —
Cav. Riccardo Biglia	100 —
Tiresino Bianco invia il suo piccolo obolo perchè p. Boccardi trovi la sua stella che lo faccia ritornare alla sua bella città del Toro e prosit	5 —
Il settimo sognatore	50 —
Anche l'ottavo sognatore	10 —
Perchè una buona stella protegga il nostro Paese e il grande Statista che ne guida i destini: Pace, Nino, Ercole con le giolittianissime mela	5 —
Con ugnali desideri e auguri, Nello, Nino e Nelina	2 —
Approvando con entusiasmo, Cico, Ciccia, Cicciro	3 —
M. E. E.	5 —
Ginetta g. Boccardi, perchè una buona stella la guidi sulla retta via	20 —
A p. Boccardi perchè una buona stella mi faccia fare un lavoro meno stupido! Dams	10 —
Un gruppo di poveri «scompagnati» perchè una buona stella faccia loro trovare l'anima gemella	50 —
Ditta Carlo Crespi e C. Milano-Torino	100 —
Perchè p. Boccardi sia felice colle vere stelle, mentre io non ne trovo che di... false e cadenti da ferituare. Mario Leone, direttore Teatro Eden, Genova	20 —
Argentina Boido, da Camelli, con ammirazione a P. Boccardi	15 —
Coniugi settantenni per una buona stella apportatrice della pensione dovuta dopo la morte in guerra del loro unico figlio	5 —
Liliana e Raoul per concorrere alla felicità di p. Boccardi (da Genova)	10 —
Fonoglio Pietro... ant la speranza d'vedè n'a torné (Saturno pianeta)	30 —
D. N. e D. L., dalla loro Bergiallo che ha purezza di cielo e il resto segnatori di cose belle	4 —
N. N. fratello e sorella, per l'amore che portano alla cara Torino, loro città di adozione	5 —
Giuseppina e Francesco Arduino, affinchè la loro buona stella non li abbandoni ora che maggiormente necessitano della sua luce	15 —
Augurando che ben presto venga anche la tassa sui gatti, topi ed... lisetti; un modesto operaio marmista che non può tenere bottega (a mezzo Mussy e F.)	20 —
Il piccolo Gianni Chiarini offre il centesimo della sua «bussola», perchè p. Boccardi ci trovi la sua buona stella (a mezzo Mussy e F.)	5 —
Cav. Camillo Bozzani-Santi Torino (a mezzo Mussy e F.)	25 —
F. C. studente Istituto Tecnico (a mezzo Mussy e F.)	25 —
Caresa Vincenzo (a mezzo Mussy e F.	500 —
A. R. (a mezzo Mussy e F.)	50 —
Il sarto Todaro con le lavoranti	45 —
Litografia Doyen di L. Simondetti	200 —
Totale L.	1202 —
Lista prec. L.	30983 60
Totale generale L.	**32.275 60**

Conferenza Salvatorelli

Domattina domenica alle ore 10, nel salone della Camera di Commercio, il pubblicista prof. Luigi Salvatorelli, dell'Università di Napoli, inizierà il ciclo delle conferenze di politica estera e coloniale promosso dall'Istituto di sociologia: parlando della: «Politica europea dal 1870 alla guerra mondiale». I biglietti per assistere alla conferenza — che si annuncia interessantissima — possono essere ritirati alle librerie Treves, Lattes, Paravia, presso il bidello della Facoltà di lettere e presso il custode della Biblioteca Nazionale.

***

Oggi, sabato, alle ore 16, nel salone Costantiniano in via delle Orfane, 5, avrà luogo una conferenza dal titolo: «Verismo e idealismo» a proposito di cleché». Ingresso libero.

— Mercoledì, 9 corr., alle ore 20,45, nel teatrino degli Artigianelli (via Juvara, 15), il signor Mario Bocchiotti, socio del Club Alpino di Milano, terrà una conferenza con proiezioni dal titolo: «Sulden e le sue montagne».

Un appello del Ricovero di Mendicità

Poiché in quest'anno non fu possibile organizzare il tradizionale Ballo di beneficenza delle Opere pie, l'Amministrazione del Ricovero di Mendicità, il cui patrimonio in questi anni di rapido rincaro dei viveri e dei vestiari è stato sottoposto a durissima prova, ha indirizzato ai cittadini più noti per generosità verso i diseredati dalla fortuna un caloroso appello perchè con oblazioni mettano in grado l'Istituto di continuare la sua provvida assistenza ai disgraziati che, vecchi, chiedono ricovero e pane. Le oblazioni si ricevono presso la sede dell'Opera, in corso Cassale, 56, e quelle non inferiori a L. 25 danno diritto di far parte della Società amministrativa dell'Opera stessa.

Il servizio pagamento vaglia a domicilio

Giunge notizia da Roma che la Commissione Reale — appunto in questi giorni colà radunata — a cui spetta il compito di studiare le riforme del servizio postelegrafico, avrebbe manifestato il proposito di segnalare al ministro delle Poste l'utilità di elevare la misura massima del vaglia pagabili a domicilio da lire 25 a lire 100, e forse anche più. Questa determinazione risponde ad un vero bisogno della cittadinanza tutta, e particolarmente delle classi lavoratrici. Infatti, coll'attuale deprezzamento della moneta, i vaglia di 25 lire e meno sono diminuiti grandemente di numero ed il servizio del loro pagamento al domicilio dei destinatari rappresenterebbe un carico sproporzionato per l'Amministrazione in rapporto dell'utilità che ne ritrarrebbero i pochi cittadini che ne sarebbero avvantaggiati.

D'altra parte, ove si considerino le necessità delle classi lavoratrici — operai ed impiegati — è evidente che tale servizio non può essere ragionevolmente ridotto. Gli orari dello sportello, dove si dovrebbero riscuotere i vaglia, coincidono generalmente con quelli delle officine e degli uffici, per modo che gli operai e gli impiegati non potrebbero senza grave disagio e pregiudizio finanziario conseguente alla perdita di alcune ore di lavoro, attendere l'apertura degli uffici postali per incassare il modesto importo dei piccoli vaglia. A queste considerazioni si era già ispirata la nostra Camera del lavoro, quando alcuni mesi addietro votò un ordine del giorno invocante non solo il mantenimento del l'attuale servizio, ma la sua estensione per somme maggiori.

L'Amministrazione postale aveva accepito, in altra circostanza, che si tratta di un servizio passivo, ciò che avrebbe giustificato, a parer suo, la riduzione di esso. Ma occorre tener presente che il pagamento dei piccoli vaglia a domicilio è destinato a soddisfare un vero bisogno di coloro che essendo occupati tutto il giorno non possono — e sarebbe diminuire imporlo — perdere delle mezze giornate di lavoro per recarsi agli uffici postali a compiere le formalità necessarie alla riscossione, non ultima delle quali, o forse la più disturbativa, quella dell'identificazione.

I TEATRI

Ettore Fieramosca al Regio

Questa sera va in iscena al Regio l'opera in quattro atti, *Ettore Fieramosca*, dal testo omonimo di E. A. Berta, autore del libretto, e Adolfo Cantù, autore della musica. Il libretto è tratto dal notissimo romanzo del D'Azeglio. Esso presenta nel primo atto episodi dell'assedio di Barletta: la città affamata, le proteste del popolo; Fanfulla tranquillizza i cittadini. Fieramosca confida a Fanfulla il suo amore per Ginevra, le insidie del Borgia, il rifugio di Ginevra nel convento di Sant'Orsola; la chiusa dell'atto presenta i cavalieri francesi e spagnuoli che si sfidano al combattimento. Nel secondo atto si delinea la passione di Zoraide, ancella di Ginevra, per Fieramosca; Ginevra sospetta che suo marito, Graiano d'Asti, viva ancora; Fieramosca annunzia a Ginevra l'imminente festa; s'inasprisce la gelosia nel cuore di Ginevra pel fatto che Ettore avrà modo di avvicinare la bella dama di Consalvo in una festa data in onore di lei. Nel terzo atto la gelosia delle due donne esplode. Ginevra, avuta in presenza che suo marito vive, poichè la vedova alla festa della dama di Consalvo, decide di abbandonare Fieramosca, e, dopo avergli scritto un addio tragico. Nella notte, Ettore e Fanfulla ed altri compagni d'arme, saputo che il Borgia tenta di rapire Ginevra vengono in casa di lei per proteggerla; si scontrano con i nemici. Fieramosca è ferito e quando giungono in casa di Ginevra, la giovane è morta. Vi giunge poi Ettore, cui Zoraide svelerà la ferita avvelenata; e l'amore che le suggerisce questo sacrificio. Nel quarto atto, Fanfulla reca notizia al Consalvo della disfida e del valore italiano. Fieramosca sta per giungere, portato in trionfo. Un soldato annuncia che Ginevra la trovata ferita in una barca alla deriva; la giovine è trasportata nella sala dello adunanze del Consiglio; alla sbarra è Fanfulla in una finzione, credendo che Fieramosca sia un'altra. Fanfulla la rassicura dell'amore di Ettore e la giovine si tranquillizza, ma la sua ferita le dà la morte. Fieramosca sopraggiunge; alla vista della morta, vorrebbe ferirsi, trae un pugnale; disarmato, si abbatte disperatamente sulla salma.

Interpreti principali dell'opera stasera: Lucia Crestani (*Ginevra*), Maria Capuana (*Zoraide*), Rinaldo Grassi (*Fieramosca*), Ernesto Badini (*Fanfulla*), Giuseppe Quinzi-Taperni (*Don Diego*). La spettacolo sotto la direzione di Tullio Serafin comincierà alle ore 20.45.

\+\+\+

Ricordiamo che domani, domenica, sarà data un'unica *matinée* del «Faust» fuori abbonamento ed a prezzi normali. La vendita di tutti i posti (poltrone e palchi compresi) comincia questa mattina, sabato, alle ore 10, alla Segreteria del Teatro.

Il grido del cuore di Weber al Teatro Alfieri

Per l'avventura del prof. Vernon, letterato, filosofo alla moda e benjamino delle signore, che forma il motivo centrale della commedia, questo *Grido del cuore*, di Weber, richiama al *Mondo delle noia* di Pailleron e all'ineffabile professor Bellac; per la bizzarra creatura sentimentale di Regina di Roquefeille, affidata alla sorridente arte maliziosa di Dina Galli, alla infinita serie di demonietti, di diavoletti, di monelluccie, di scampoli e di Kiki, che perturbano da anni i palcoscenici con grande delizia del nostro e del pubblico francese; che strazzano queste creature acerbotte; per l'affacciarsi di un bimbo, vezzo non si sa di dove, e che passa di mano in mano burlescamente punteggiando di risata i momenti in cui la favola minaccierebbe di languire nella nebbia del sentimento, alle più moderne fra le farse francesi. Nulla di nuovo quindi, nel più stretto senso della parola, ma un insieme di situazioni comiche, non prive di buon gusto, di movimento, in cui l'interesse si mantiene sempre vivo, e che offre ad un'attrice, come Dina Galli il motivo per disegnare una figura di una irresistibile comicità. Nel *Grido del cuore*, tutto ciò che è la commedia arrischiatissima del Weber, non resta nello spettatore alcuna traccia, non permane il ricordo dell'azione indiavolata, che per tre atti riempie di sè il palcoscenico, presentando un tipo che ha una sua virtù, quella di disarmare contro una di quelle birichinate che a noiarci che si sviluppano trovano luci sempre più vive, colori sempre più smaglianti ed anche, diciamolo pure, scoppi di più alta tragorosità.

La favola? Un professor Vernon, creatura non poco seriosa ma che Amerigo Guasti, facendo non poco, riuscì a rendere colorita, ha lasciato in abbandono il mondo femminile parigino. Tutte le donne sono pazze di lui, delle sue conferenze, che hanno tutta l'apparenza di sermoni d'amore. Vernon ha un'amante, una letteratessa che scrive romanzi e novelle licenziose. Ha un'amante e numerose amiche, le quali non chiedono di meglio che di fare il trapazzo dall'amicizia all'amore. Tra le amiche egli ha prescelto una, Susanna Roquefeille, la sorella del Demoniatto, Susanna ha marito e quella col professor Vernon dovrebbe rappresentare la sua prima avventura d'amore. Quale può essere l'azione di Regina? Mandare a monte l'avventura, evitare lo scandalo, ricondurre la sorella senza peccato sotto il tetto coniugale. Che cosa usa fanciulla per raggiungere questo intento, e che costituisce lo svolgimento della commedia, ne riferiamo la narrazione ai lettori. Di fatto, Giungi sino al punto di sostituirsi alla sorella, ed offrirsi, come meglio al professor Vernon. Gli intrighi, per salvare la sorella del seduttore, non le impediscono però di proseguire un suo sogno d'amore e di concluderlo.

Il pubblico ha fatto alla giocosità commedia di Weber accoglienze festose. Ripetute chiamate a fine d'atto e applausi a scena aperta al Demoniatto. E la commedia si replica. Ieri sera parlato di Dina Galli e di Amerigo Guasti; nè resta da dire degli altri. Una gustosa macchietta fu Lucio Ridenti dal fidanzato Aymar. Appassionata ed elegante Annetta Ciarli-Chirini che impersona Susanna. Un buon marchese di Roquefeille Giuseppe Galli.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Società del Teatro Regio - Stagione lirica). Ore 20,30: «Ettore Fieramosca» - opera di A. Cantù (prima rappresentaz. d'abbonamento).
BALBO (Compagnia drame. di Renata Zanoncelli. — Ore 21: «La mano ella» - dramma di Giacosa).
CARIGNANO (Comp. drame. di Antonio Gandusio). Ore 21: «Mondanità» - commedia di Veneziani.
CHIABRERA (Comp. d'operette Reiter-Lombardo). — Ore 21: «Madama di Tebe» operetta di Lombardo.
ALFIERI (Compagnia comica Galli-Guasti). — Ore 21: «Il grido del cuore» - commedia di Weber.
ROSSINI (Compagnia straordin. Maria Castagnola). Ore 21: «I Tass non fan parti» - rivista di Mariani e Amadei (novità).
GIANDUJA (Marionette torinesi del Fib Lupi). — Ore 20,45: «Il viaggio di Gianduja al centro della terra» - fiabe.
TRIANON — Ore 21: «Ripost domani...», rivista.
SCRIBE — Ore 21: «Ricista» - Puglisi con rivista.
VERDI — Circo Equestre Alberti. Rappresent. ore 21.
MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.
ESPOSIZIONE DI ARTE BELGA (Palazzo della Promotrice delle Belle Arti al Valentino) Aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30.

Gli spettacoli di domani

REGIO: Ore 15: «Faust», opera di C. Gounod (rappresentazione fuori abbonamento a prezzi popolari). Ore 20,30: «Fieramosca», opera di A. Cantù (6.a di abbonamento). — **BALBO**: Ore 15: «Morte civile», di P. Giacometti; Ore 21: «I disonesti», di G. Rosetta. — **CARIGNANO**: Ore 15 e 21: «Mondanità», di C. Veneziani. — **ALFIERI**: Ore 15: «Il monferino», di E. Coolus; Ore 21: «Il grido del cuore», di Weber. — **CHIABRELLA**: Ore 15 e 21: «Madama di Tebe», operetta di C. Lombardo. — **ROSSINI**: Ore C. e 21: «I Tass non fan fatti parti», rivista di Mariani e Amadei. — **GIANDUJA**: Ore 15 e 20,45: «Il viaggio di Gianduja al centro della terra», fiabe.

Modificazioni al razionamento zucchero pel mese di marzo

Il Municipio comunica che in conseguenza dell'aumento del rincaro di cinquanta dello zucchero cristallino — raffinato comune, il razionamento di tale zucchero per la seconda metà e quello sottostante del corrente mese è fissato in grammi 150 per ragione individuale alla settimana. L'acquisto al prezzo di lire 1 per ragione settimanale, deve farsi contro sbuono speciale del prestito Igiani 5-15 marzo, 16-22 marzo e 23-31 marzo a pagina 12 della tessera di razionamento, senza la rimanente dispensazione di cui nel precedente comunicato 25 febbraio. Nulla è mutato circa la pasta e il razionamento dello zucchero raffinato e relativi distribuito per il periodo 1-8 marzo, mentre per il rimanente mensile dello zucchero di malto (saccarato).

Sospensione dal mestiere ai fornai

Il sindaco ha decretato che a decorrere dal 1 marzo non da sospesa la vendita di panificati da parte dei fornai. I negozi non saranno

La rapina dei due orefici

Come venne combinato il colpo a Torino

Si ha qualche altra notizia sulla faccenda del furto di denaro e gioielli ai negozianti Calosso e Cravero. Presso una signora che abita in via Nizza si faceva ricapitare la corrispondenza un ex proprietario d'albergo ed attualmente mediatore. Giovedì della scorsa settimana si presentavano all'alloggio della donna i due misteriosi milanesi, i quali chiesero di vedere il signore in parola e avutone in risposta che in quel momento il ricevente si trovava a Genova, sembrarono vivamente contrariati del contrattempo. Dopo una breve pausa, uno dei due domandò alla donna se avesse potuto fornir loro indicazioni sul modo di poter disfarsi di preziosi. Essa dichiarò di non poter favorirli ed allora i due scesero a pianterreno le scale, ma, giunti al piano di sotto, uno di essi risalì per domandarle che almeno indicasse loro dove avrebbero potuto (non essendo pratici della città) trovare una trattoria per pranzare a buon mercato. La donna li mandò alla vicina trattoria «Toscana» ed i due partirono senz'altro. Pochi momenti dopo, dovendo fare alcune compere, la donna uscì ed in via Nizza incontrò un certo Francesco Trotti, di anni 55, cameriere, che a tempo perso si occupava anche di combinare affari, e ci fermò seco lui a chiacchierare. Da una parola all'altra la signora fu per mandargli della visita dei due milanesi che cercavano di vendere gioielli, ma che apparivano avessero però pochi quattrini spiccioli da spendere. Il Trotti fiutò un buon affare e manifestò il desiderio di conoscerli. Entrarono allora al direttore alla trattoria, dove trovarono i due intenti a consumare un modesto pranzo. Alle richieste del Trotti essi risposero vagamente accennando ai gioielli da vendere che dissero essere di grande valore. Se parlarono poco in termini non precisi, dimostrarono invece il desiderio di concludere l'affare nel più breve termine possibile; disposti ad offrire sempre a destra ed a manca per di far presto. La breve conversazione finì con un appuntamento basato pel pomeriggio in un caffè di Borgo S. Salvario. Fu lì questo locale che i due furono presentati dal Trotti al Caloeso al quale essi esposero la natura del negozio pel quale erano venuti a Torino.

Essi parlarono della comune russa, fuggita dal regno del Soviets dove aveva abbandonato beni in terreni e case, e che della sua grande fortuna aveva solamente potuto porre in salvo, nascondendoli sulla sua persona, numerosi gioielli di grande valore. Tra gli altri, essa possedeva una meravigliosa collana di brillanti di gran prezzo, di cui voleva disfarsi. La signora... misteriosa, dato il suo nome e la sua posizione, non voleva però far rumore attorno a sè. Una donna della sua condizione in un momento difficile come il presente se si fosse saputo che si era rifugiata a Milano avrebbe potuto esser presa di mira da molti ladruncoli. Bisognava quindi agire colla massima cautela e prudenza. Il Caloeso continuava l'indoli del colloquio, trattandosi di un grosso affare, pensò di interessarne il Martinelli, piazzista del Cravero. Il qual Martinelli è sua volta ne parlò al suo principale e con lui andò per prima volta a Milano dove al incontro coi due misteriosi emissari della contessa russa. Fu solennemente dopo questo primo viaggio a Milano che il Cravero si associò il Caloeso nel trattare l'affare dei gioielli e con lui — reputo i denari occorrenti — si recò successivamente a Milano dove avvenne l'aggressione. Il Caloeso, il Trotti ed altre persone che erano state chiamate a deporre in Questura, vennero, dopo gli interrogatori, lasciate in libertà. Siamo però informati che sono stati invece trattenuti altri individui sui quali, dal corso delle nuove indagini, grava qualche dubbio.

L'arresto del falso brigadiere

Da notizie comunicateci dal nostro corrispondente di Milano sembra che quella Questura abbia potuto assicurare alla giustizia il falso brigadiere dei carabinieri, quello stesso che, dopo aver ammanettato i due gioiellieri, li abbeverò della vulgarissima commedia dei ladri. Il mediatore Martinelli è tuttora trattenuto in Questura, in attesa che il ministero sui protagonisti dell'impresa si diradi. Il vice commissario dott. Salinas ha potuto seguire un'ottima via, che è forse quella che porterà all'identificazione di tutta la losca combriva. Il funzionario ha accertato, dopo difficili appostamenti e dopo rilievi di ogni qualche assai grave, il pregiudicato Attilio Orlandi, di anni 29, conosciuto nella malavita col soprannome di Butterin. L'arresto è avvenuto nell'abitazione dell'Orlandi in via Alzaia Pavese, 45.

I due truffati al momento della loro denuncia hanno potuto dare i connotati dell'individuo che indossava la divisa, e questi connotati corrisponderebbero appunto a quelli del Butterin. Si tratta, dissero i due negozianti torinesi, di un giovanotto alto, biondo dai tratti di una certa finezza. Ora l'Orlandi è appunto alto, biondo, ed ha un aspetto non molto comune. Arrestato il Butterin, il funzionario salì colla rivedere la sua pratica in Questura, e constatò che contro l'Orlandi esisteva, specialmente poche settimane fa, un mandato di cattura per il furto di una automobile compiuto a Novara, insieme a certo Veronesi, nel garage dell'Associazione fra agricoltori novaresi. Naturalmente fu perquisita la sua dimora in via Alzaia Pavese e vi poterono essere sequestrate tre rivoltelle, tre moschetti e munizioni in grande quantità. Inoltre una *cliche* di duemila lire sulla Banca Italiana di Sconto, giratio a terzi da un certo Luigi Canurati, e parecchi biglietti da lire cinquecento.

Sulla tentata truffa alla Cassa di Risparmio

Abbiamo dato brevemente notizia dell'arresto di certo Baiolfa Felice, per tentata truffa alla Cassa di Risparmio. Aggiungiamo oggi la circostanza dell'arresto, il Baiolfa si presentò allo sportello N. 4 dell'ufficio rimborsi della sede centrale, in via Alfieri, e offrendo un libretto nominativo intestato a certa Liberti Francesca, chiese all'impiegato di verificare se il deposito che risultava sul libretto stesso era reale. Fatta la verifica, risultò che la Cassa era in debito verso la titolare di L. 1.85 più centesimi 35 per interessi a tutto il 30 dicembre ultimo. Sul libretto invece risultava che al 30 dicembre 1919 era stato fatto un deposito di L. 900, e che il 18 febbraio 1920 era stato fatto un altro deposito di L. 3500.

Di fronte a questo fatto, furono chieste spiegazioni al presentatore, il quale rispose che il libretto gli era stato dato dalla mutuare Liberti a garanzia di un prestito di 110 lire da lui fattole. E presente a giustificazione una ricevuta rilasciatagli dalla Liberti. Tale circostanza fu confermata anche da una donna che era con lui, e che il Baiolfa presentò all'impiegato come sua sorella. Non sembrando troppo convincente la spiegazione, venne avvertita la Questura, la quale inviò sul posto due agenti. Per delucidare l'affare i due giunsero invitati a S. Carlo. Ivi risultò anzitutto che il Baiolfa era un pregiudicato e che la donna, che aveva presentato come sua sorella, era invece certa Ferrero Maria di Giuseppe. Inoltre il Baiolfa fu trovato in possesso di un rasoio. Per questi motivi fu e la sua compagna furono trattenuti in arresto, in attesa di poter accertare se il prestito fatto alla Liberti è reale e chi è stato l'autore dei falsi depositi che risultano sul libretto.

Chi era buono riscuote due rapinatori

Cerio Marchese Giuseppe, un uomo di 57 anni, abitante in Corso Lepanto, N. 42, verso le 12,30 di stamani, mentre stavasi recando nel negozio del nuovo Cavalcavia di corso Brunelleschi, fu affrontato da due sconosciuti i quali gli intimarono di consegnare il denaro di cui fosse in possesso. Il Marchese però invece di cacciare monete consegnò ai rapinatori un buon numero di pugni e di calci, che persuasero i due rapinatori ad allontanarsi senza nemmeno rilasciare ricevuta della riscossione.

Ricupero di refurtiva

La scorsa notte una pattuglia di guardie regie in un giro di ispezione trasse in arresto certo Luigi Forneris fu Giacomo di anni 34, carpentiere disoccupato senza fissa dimora. L'arrestato fu trovato in possesso di numerosi indumenti femminili che si ritengono di provenienza furtiva, e cioè: quattro vestagli, una sottana, e due giacche da donne tutte di lana nera; una maglia, due grembiuli, due asciugatoi ed una [illegible]

Seguendo la Cronaca

Apertura di una nuova Sede a MILANO della Banca dell'Italia Meridionale

La Banca dell'Italia Meridionale, già aggregata con recente provvedimento ministeriale all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero, ed il cui capitale versato è stato portato in questi giorni a 25 milioni di lire, aprirà prossimamente una nuova Sede a Milano, prevalendo il seguito degli affari del Banco Jarach e C. — E giovane e florente Istituto meridionale, che ha saputo così saldamente organizzare il suo posto di onore nel movimento bancario di questi ultimi anni, si accinge in tal guisa ad integrare ancor meglio quel programma di lavoro attivo e fecondo che, intendo precipuamente al risveglio delle energie economiche del Sud, troverà certo nuovi e maggiori impulsi per allargare il suo campo di azione nella grande capitale lombarda.

L'apertura della Sede di Milano avrà luogo nel corrente mese di marzo, e ci pregiamo formulare i più fervidi voti perchè il successo arrida sempre all'opera di questo giovane organismo bancario, che in breve tempo ha raggiunto un così lusinghiero sviluppo.

Catastrofe imminente!!!

La Stella della Mole Antonelliana si è trasferita verso la Calzoleria di via Montebello 22, nella quale è in liquidazione un fornitissimo stock di calzature di ottima qualità ed assoluta convenienza. Tutta la merce è di perfettissima proprietà e viene garantita confezionata a mano. Scarpette da lire 35 a 50; in coloré da lire 32 a 45; fantasia da lire 50 a 60. Uomo (eromo) da lire 60 a 75; in coloré chevrot lire 80; ormai lire 85. Alle per signore da lire 70 a 80. Affrettarsi perchè la fortuna durerà soltanto pochi giorni. Tutti in via Montebello 22!!!

Un amico fedele

è quello che vi è vicino non solo nei momenti di gioia, ma vi conforta nelle vostre tristi ore, allevia i vostri mali, sorregge la vostra debolezza... Tenetelo presso questo amico inparagonabile. E' il Marsala S. O. M. della Ditta F. Parrubelo e C. (corso Vinzaglio, N. 12). Fatene una buona provvista e vi troverete contenti. E' il migliore ed il più saporito dei vini, indicatissimo pure per i malati ed i convalescenti.

La compilazione di una distinta

per eseguire versamenti ad una banca, disturba spesso.

La Banca Agricola Italiana, per favorire i suoi clienti, ha soppresso questa formalità.

La Sede dell'Istituto a Torino — via Alfieri 9 (Palazzo proprio) — e tutte le sue 55 Filiali in Italia sono a disposizione della clientela per ogni operazione di banca alle migliori condizioni.

Ultimissimi giorni

della Liquidazione Succ. M. Prochet e Figli, Piazza San Carlo, 1. Con nuovi ribassi rilevati sui prezzi della merce ancora rimasta, si ultima la vendita di tutti gli articoli: *stoffe inglesi per uomo e per signora, pelisse, principesse, golfs, cottaglie, calze, cravatte, bretelle*, ecc. E' una vera occasione di eccezionale convenienza per coloro che devono fare acquisti.

La dispensa dalle tasse scolastiche

che permette ai volonterosi di istruirsi, anche se non abbienti, la ottengono tutti i migliori allievi della «Sid», che dimostra in tal modo come la specializzazione non sia il suo movente e quanto essa abbia di utile la serietà nello studio. Nuovi corsi di *Stenografia, Dattilografia, Lingue e Contabilità* si iniziano ora. Chiedete il programma: P. Castello, 28 - Tel. 53-73.

CASA CONFEZIONI GUIDI

Si fa un dovere di far noto alle Signore eleganti che la medesima trovasi in possesso dei nuovi modelli eseguiti su primari figurini di Parigi. Avverte ancora che accetta ordinazioni per confezioni anche da quelle sarte. Signore che fossero in possesso di stoffe. Per assicurarsi della verticità dei fatti recarsi in via Madama Cristina, 51, piano 1.o (cortile).

Sofà a letto ARNEODO ad una e due piazze

ULTIME NOTIZIE

I Tedeschi preparerebbero nuove controproposte?

I Turchi accettano e i Greci respingono la proposta interalleata della Commissione d'inchiesta per la Tracia e Smirne - Bekir Samy bey denuncia violenze delle truppe greche d'occupazione.

(Servizio Speciale della STAMPA)

Londra, 4, notte.

La giornata di oggi segna uno dei più consueti trionfi di Lloyd George. Da tutte le parti, negli ambienti politici inglesi e nei circoli diplomatici alleati, si commenta animatamente il discorso pronunziato ieri sera dal primo ministro alla seduta del Consiglio Supremo; e dovunque sono approvazioni incondizionate e lodi entusiastiche. Anche la stampa antilloydgeorgiana si compiace, [illegible] apportarvi la monoma restrizione, delle parole del primo ministro; e tutti gli organi dell'opinione pubblica inglese indistintamente si rallegrano nel constatare come la seduta di ieri abbia conferito all'Intesa una saldezza ed una compattezza che mai sinora era stata raggiunta, e che mai si sperava, neppure dai più ottimisti, che potesse essere un giorno realizzata.

Questo è il tono dei commenti orali e scritti che si fanno oggi alle dichiarazioni di Lloyd George. Quest'entusiasmo unanime fa alquanto perdere di vista la reale situazione di fatto, che è il punto fondamentale della questione. Uno spirito malignamente critico potrebbe trarre argomento di serie preoccupazioni per l'avvenire da questo grande coro di elogi che viene alzandosi e sopraudo colla sua voce rumorosa i timidi richiami alla [illegible] realtà. Molte cose rimangono ancora misteriose, oltre alla futura decisione del Governo tedesco di fronte all'*ultimatum*, sospeso come spada di Damocle sulla Germania. Come spiegare l'entusiastica accoglienza fatta al discorso di Lloyd George dalla Delegazione francese, che sembra esserne la più soddisfatta? All'Hyde Park Hôtel tutti sono ragianti. Si dimenticano i passati screzi, e si preannunzia una nuova epoca di intima e fraterna collaborazione anglo-francese. E' la luna di miele dell'intesa cordiale.

La porta aperta per le nuove trattative

Senonchè la Conferenza non è finita: e tutto lascia prevedere che essa durerà ancora parecchi giorni. Le parole pronunziate da Lloyd George acquistano particolare rilievo quando si interpretino tenendo di vista i prossimi avvenimenti europei. Considerate dal solo punto di vista presente, esse andranno una innegabile vittoria della tesi francese, vittoria ridotta, è vero, a limiti ben circoscritti, ma pur sempre vittoria. La tesi della responsabilità unica ed esclusiva della Germania nello scatenamento della catastrofe europea, il principio che la responsabilità costituisce la base fondamentale [illegible] dell'edificio del Trattato di Versailles, come pure quello che gli Alleati hanno il pieno diritto, nonostante il Trattato di pace esistente tra l'Intesa e la Germania, di invadere il territorio tedesco e di applicare alla nazione vinta misure correttive economiche ed anche militari, all'occorrenza sino al risanabilimento di una forma, anche moderata, ma effettivamente operante, di blocco, sono stati adottati da Lloyd George ed in tale adozione teorica è contenuta la vittoria francese.

Ma, come facemmo rilevare ieri, gli Alleati avrebbero potuto limitarsi, senza troppe spiegazioni, a consegnare il testo puro e semplice dell'*ultimatum* al capo della delegazione tedesca. L'atto avrebbe assunto un aspetto ben diverso da quello che gli ha conferito il discorso preliminare del *premier* inglese, il suo valore pratico, sul quale tutta la stampa avrebbe [illegible] capire alla delegazione tedesca che l'Intesa non intende, anche quando provocata direttamente, di chiudere in modo definitivo la porta ad una migliore intesa coi vinti e vincitori e ad una riformazione sanichevole, per quanto è possibile, della questione delle indennità. Il dottor Simons nelle brevi parole pronunziate in risposta a Lloyd George, ha dimostrato di avere capito il senso profondo delle dichiarazioni presidenziali, e promettendo di incontrarsi nuovamente cogli Alleati prima del pomeriggio di lunedì ha lasciato intravedere la sua ferma intenzione di valersi delle dichiarazioni del primo ministro per esercitare un'azione decisiva su quegli ambienti specialmente finanziari ed industriali tedeschi che sembrano dirigere le sorti della politica germanica.

Ragioni di politica interna del Gabinetto Tedesco?

Il dottor Simons sembrava molto preoccupato quando uscì dallo storico palazzo di Saint Gilacomo. Oggi persone in contatto colla Delegazione tedesca asseriscono che regna colà una calma assoluta. I segretari ed i dattilografi lavorano indefessamente. Gli esperti sono rimasti riuniti tutto il giorno a discutere, e gli altri rappresentanti della Germania, a quanto si assicura, appaiono tranquilli e ridenti in un ambiente di superamento della crisi. Forse ciò è da ascrivi viene tutto rilevare, il dottor Simons ed i suoi più vicini collaboratori considerano il discorso del primo ministro come un'ottima arma ad essi offerta per vincere la resistenza tedesca e per superare le particolari difficoltà che l'adozione dei principii sanciti dal patto di Parigi farebbe nascere in tutta la Germania. Si sostiene qui infatti in molti ambienti che il dottor Simons deconvoca la minaccia di un'immediata occupazione di territorio tedesco per poter fare agli Alleati, mantenendo intatta la forza e la solidità del Gabinetto di Berlino, quelle misure e più accettabili proposte che sembrano che il capo della Delegazione tedesca abbia portato seco a Londra; ma col timore di [illegible] di perdere solo quando egli vi fosse costretto da forza maggiore.

Questa spiegazione dell'atteggiamento del dottor Simons e del Governo tedesco è adottata in molti ambienti politici e diplomatici, e spiega al oggi modo perchè tanto ottimismo prevalga oggi, nonostante la minaccia di operazioni militari fatta dal Consiglio Supremo e gli inquietanti referti sulle misure militari che la Francia si accingerebbe a prendere. Risulta, a conferma di quanto venivano esponendo, che il dottor Simons terrà a telegrafi al Governo tedesco le dichiarazioni di Lloyd George, e che si è tenuto durante tutta la notte a contatto diretto con Berlino, per discutere la situazione e la risposta da darsi nella mattinata di lunedì all'*ultimatum* dell'Intesa. Sembra fuori di dubbio, a quanto risulta stasera, che la Delegazione tedesca è fermamente decisa ad evitare un'occupazione militare di nuovo territorio tedesco. Qualche membro della Delegazione o qualche giornalista hanno tuttavia cercato di convincere i loro interlocutori, per lo più apparentemente a passi neutri, che le misure stabilite dalle Nazioni dell'Intesa non costituiscono una mortale minaccia per l'esistenza della Germania, e che le clausole dell'*ultimatum* non sono poi così gravi come molti nella stessa Germania si attendevano. Si tratta di un puro *bluff*, che lascia intatta la situazione. Il fatto che gli esperti finanziari della Delegazione tedesca hanno ogni qualvolta si fondo le obbiezioni fatte dalla Commissione degli esperti finanziari dell'Intesa, e pare siano raccogliendo nuovi dati e nuovi elementi per sostenere la risposta che il dottor Simons farà lunedì al signor Lloyd George, contemporaneamente quanto si asserisce stasera da qualcuno, e cioè che la Delegazione chiederà lunedì l'esame un prolungamento del termine concesso al Governo di Berlino dagli Alleati per fare conoscere la sua risposta definitiva.

La ripresa conferenziale
nella questione levantina

Tutti quanti referti messi in rilievo da persone più o meno bene informate dimostrano che Berlino è decisa a fare nuove proposte. Quali saranno? Nessuno si illude su di esse: si ammette che Berlino non potrà proporre una somma comparabile a quella richiesta dagli Alleati. Essa potrà tuttavia essere discussa dagli statisti ed esperti; e la minaccia di occupazione di territorio tedesco potrà quindi essere procrastinata. Ciò è quanto si prevede qui in molti ambienti diplomatici. In altri [illegible] si sostiene che l'on. Briand è impegnato a non ritirarsi di un solo palmo dalle posizioni assunte nell'ultimo convegno di Parigi, e che quindi la rottura potrà tuttavia ritardata, ma non evitata.

Mentre si attende la risposta tedesca, gli statisti dell'Intesa hanno ripreso l'esame della questione levantina, rimasta in sospeso in attesa della risposta di Atene e di Angora. Oggi si è riunito il Consiglio Supremo. Esso ha udito i delegati greci e turchi. Il presidente del Consiglio Greco Calogeropulos, primo introdotto nell'aula conferenziale, ha fatto dichiarazioni sulle decisioni prese dal Governo di Atene dopo consultata l'Assemblea Nazionale Ellenica. Il signor Calogeropulos, a nome del Governo di Atene, esprime l'inalterata gratitudine della Grecia per le Potenze Alleate; ma respinge la proposta di un'inchiesta.

«La Grecia — ha detto il signor Calogeropulos — non può assolutamente accettare una proposta che equivale ad una rinunzia completa dei diritti definitivamente stabiliti dagli infiniti sacrifizi sopportati dalla nazione greca in comune con i suoi alleati, e consacrati nel trattato di Sèvres. Il Governo greco desidera tuttavia di raggiungere una pacificazione in Oriente, consente ad esaminare proposte intranti a realizzare le aspirazioni di pace del popolo greco».

Terminate le brevi dichiarazioni del presidente del Consiglio greco, Lloyd George rispose dicendo che i rappresentanti delle potenze esaminarono le osservazioni del Governo greco, e faranno conoscere in una prossima seduta la loro opinione al riguardo. La Delegazione greca si è ritirata; e fu quindi introdotta quella turca. Bekir Samy bey delinito ormai il rappresentante autorizzato della Turchia, dichiarò che in conformità delle istruzioni ricevute dal suo Governo e dall'Assemblea Nazionale di Angora, accetta l'inchiesta proposta dalle Potenze alleate, e chiede che essa sia conchiusa sotto il controllo diretto di autorità alleate. L'Assemblea Nazionale è poi pronta ad accettare le stipulazioni del trattato di Sevres, purchè vengano introdotte in esso modificazioni atte a salvaguardare l'esistenza di una Turchia indipendente.

Bekir Samy bey, terminate le sue dichiarazioni, ha chiesto di leggere ai rappresentanti dell'Intesa alcuni telegrammi ricevuti dalla Tracia e da Costantinopoli riferentisi alle persecuzioni perpetrate dalle autorità greche in Tracia e nei sobborghi di Smirne, per obbligare i Turchi colà residenti ad abbandonare quei territori. Risulta così, anche da informazioni giunte da altre Delegazioni, che in varie regioni occupate dalle forze greche le autorità elleniche obbligano la popolazione turca a firmare petizioni chiedenti che le truppe greche siano mantenute nelle zone da esse attualmente occupate. Lloyd George, terminata la lettura di questi documenti, disse con accento sdegnato: «Comunicheremo questi documenti alla Delegazione greca: e se la risposta non sarà giudicata soddisfacente, esprimeremo il nostro biasimo per questi atti che disonorano una nazione».

Tu conciliativo

Con questo parole è terminata la seduta di oggi al Consiglio Supremo. Dopo la seduta tutti i membri delle Delegazioni presenti si recarono in una saletta attigua all'aula conferenziale a prendere il tè: e fu notata con simpatico interesse e con curiosità la presenza per la prima volta nella stessa stanza dei rappresentanti greci e turchi, i quali fino ad ora erano stati mantenuti con molta cautela sempre separati.

Non si sa per ora quali saranno le decisioni dei rappresentanti delle Potenze alleate in seguito al rifiuto greco e all'accettazione turca. Qualora però la Delegazione greca si ostinasse nel suo atteggiamento, è probabile che gli Alleati si decidano a lasciare alla sola Grecia l'intera responsabilità della continuazione di operazioni militari, il cui risultato non può essere dubbio.

Tumultuosa seduta al Reichstag

La lettura d'una parte del discorso di Lloyd George — Indipendenti e comunisti vorrebbero una discussione immediata — L'intervento dell'opinione pubblica.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, notte.

Anche il Reichstag si è occupato oggi, in una seduta tumultuosa, della situazione creata dallo svolgimento del convegno di Londra, sovrattutto per iniziativa degli indipendenti e dei comunisti, che hanno chiesto informazioni al Governo. Ma la maggioranza della Camera si è schierata contro la proposta dello stesso.

In principio di seduta il presidente Loebe, socialista annuggiorlario, ha dichiarato, rispondendo all'interpellanza degli indipendenti, che il governo non è ancora in condizioni di fare comunicazioni al Reichstag sullo stato delle trattative, poichè le informazioni giunte da parte della Delegazione tedesca a Londra non sarebbero ancora complete. Il rappresentante degli indipendenti, Ledebour, ha chiesto tuttavia che il Reichstag discutesse subito una discussione in proposito, poichè vi sarebbe assistenza materiale per poter esprimere la propria opinione. Secondo l'oratore, non si potrebbe attendere fino a che il Governo abbia deciso, poichè in tale caso il Reichstag giungerebbe troppo tardi. Gli indipendenti debbono fare tutto il possibile affinchè le trattative non vengano rotte. Per gli indipendenti ha parlato ancora il deputato Levy, il quale ha dichiarato che si tratta della questione se il Reichstag deve limitarsi, come sempre, alla parte del cane che abbaia alla luna, oppure se deve esercitare veramente un'azione politica dirigente in tale caso esso deve esprimere la sua opinione fino a che è tempo e fino a che le cose sono ancora in corso. Ma la proposta degli indipendenti viene respinta, con [illegible] dezza, dalla maggioranza del Reichstag. Votano a favore soltanto gli indipendenti ed i comunisti.

Scambio di ingiurie

Si passa così alla discussione dell'ordine del giorno. Ma dopo poco tempo il presidente del Reichstag, Loebe, avendo ricevuto comunicazione di una parte del discorso di Lloyd George, si decide a leggerla immediatamente alla Camera. E' la parte che si riferisce alle sanzioni minacciate dall'Intesa. Secondo la comunicazione ufficiosa della «Wolf» tutti i presenti furono del parere che le misure avrebbero le più gravi conseguenze per la vita economica della Germania; ma che tali conseguenze non potranno far deviare il Governo dal suo punto di vista, di rifiutare cioè la firma ad impegni che la Germania non sarebbe in grado di adempiere.

Nel rilevare l'atteggiamento assunto dalla Germania di fronte all'«ultimatum» dell'Intesa, dobbiamo anzitutto distinguere i commenti della maggior parte dei giornali dalle notizie che le varie agenzie diramano, e che vorrebbero riassumere l'opinione dominante nei circoli politici di Berlino. I giornali cattolicano infatti a ripetere i soliti argomenti che da tre giorni già conosciamo. Essi insistono, come fa lo stesso democratico «Berliner Tageblatt», nel ritenere inaccettabili le deliberazioni di Parigi, ed assicurano che il popolo tedesco non si lascerà intimidire dalle sanzioni minacciate. «La risposta della Germania all'«ultimatum», così come è stato imposto, è un «no» deciso» — afferma il «Berliner Tageblatt». E la cattolica «Germania», portavoce dello stesso cancelliere Fehrenbach scrive: «Il Governo ha lavorato finora con una fermezza incrollabile, con una sicurezza cosciente. Esso continuerà a farlo ancora nel l'avvenire, in questo tempo critico. Qualunque cosa accada si può avere la massima fiducia nel tranquillo contegno del Governo, certi che esso sulla trascurerà di ciò che chiede l'opinione pubblica di tutto il paese». Anche i giornali conservatori dichiarano la loro solidarietà col Governo, e la frase che viene ripetuta come «leit motif» su tutta la stampa borghese è: «Noi siamo preparati a tutto».

Le voci che vengono dalla Baviera sono ancora più energiche. Così un giornale di Monaco annuncia una riunione di capi delle milizie civiche, nella quale venne deciso di sostenere in qualsiasi caso il presidente del Consiglio Von Kahr, e di non consegnare per nessun motivo le armi. A Monaco circolano anche vari allarmanti circa la preparazione di un colpo di mano militare. Il nervosismo sarebbe dunque in Baviera molto grande.

Un appello dei comunisti

Questa sera, in contrapposto, la stessa agenzia ufficiosa Wolff si affretta a diramare un appello pubblicato dalla «Rote Fahne», e firmato dalla centrale dei partiti comunisti unificati della Germania, diretto al proletariato tedesco. L'appello invita il proletariato a rovesciare l'attuale Gabinetto e ad instaurare il regime comunista. Quindi conchiude: «Marciate contro i vostri oppressori! Eliminiamo tutti i Governi borghesi! Vogliamo il potere della classe operaia. L'alleanza offensiva e difensiva colla Russia, l'unione economica coi Soviet!».

Passiamo all'altra faccia dell'opinione pubblica tedesca: quella che lasciano intravedere altri commenti delle agenzie. Uno di questi commenti dice testualmente: «Nei circoli politici di Berlino non si considera affatto l'opinione che le trattative di Londra siano al punto di essere rotte. Si rafforza anzi sempre più la fiducia che si siano delle possibilità per la continuazione del colloqui, e che il dottor Simons non abbia detto la sua ultima parola. Si fa osservare che le controproposte tedesche non hanno affatto il carattere di un «ultimatum», ma devono essere considerate come proposte le quali sostituirebbero le richieste di Parigi, per la Germania inaccettabili. Dal fatto che Lloyd George ha dichiarato inaccettabili per l'Intesa le controproposte tedesche, non si deve concludere che forse da terza parte non possa venire una controproposta che offra una buona base, seppure tenga conto delle parti essenziali dei due progetti».

La Borsa di Berlino è ottimista. I bollettini borsisti della «Berliner Zeitung» e della «Deutsche Allgemeine Zeitung» dichiarano d'accordo che l'ultimatum dell'Intesa può essere considerato come una nuova base per trattative.

Perchè fu ordinata l'espulsione del conte Karoly

Particolari dell'arresto

Firenze, 4, notte.

Il conte Karoly, arrestato nella villa del Salviatino, appartenente al dottor Gino Frascari, nota personalità socialista fiorentina, si trovava, insieme col suo seguito, qui a Firenze da vari mesi, ed aveva prima alloggiato alla pensione Costantini. Egli aveva fatto lungamente ricerca nei dintorni di Firenze di una villa dove alloggiare definitivamente, ma non abitato ieri non aveva trovato un alloggio di suo gradimento.

Durante il tempo che il conte Karoly è stato alla pensione Costantini concesse una breve intervista ai giornali sulla questione ungherese e sul suo atteggiamento contrario al Governo di Horty, suscitando parecchie polemiche. Riceveva molto spesso personaggi ungheresi e russi, fra gli altri, un sacerdote che apparteva ben munito di denaro e che non si sa quale missione avesse presso il conte.

L'altro giorno improvvisamente, alla vigilia dello scoppio dei sanguinosi incidenti, il conte Karoly lasciò la pensione e si trasferì nell'ex-sanatorio del dottor Frascari sulla amena collina fiesolana. Oggi, alle 15, il prefetto riceveva un telegramma dal Ministero degli Interni che ordinava l'immediato arresto e l'invio alla frontiera del conte Karoly e del suo seguito. L'ordine veniva trasmesso subito al questore, che a sua volta, incaricava dell'operazione il capo di gabinetto ed il capo della squadra mobile. Con due camions di guardie regie e di carabinieri i funzionari circondarono la villa del conte Karoly e si presentarono con pochi agenti al conte stesso che fu il primo a presentarsi. Egli apparve sorpreso e chiese a cosa dovesse attribuire la presenza della polizia; il funzionario presente il documento che ordinava l'arresto e l'ordine di espulsione. Il conte Karoly impallidì senza pronunciar parola, fu muglie, in quel momento, entrava nella stanza e scoppiò in lagrime.

Il conte Karoly e il suo segretario furono ammanettati, poi insieme alla moglie, a due bambini, all'istitutrice, sorella del capo dei socialisti italiani fuorusciti prof. Matteotti, furono caricati sui camions e trasportati in Questura. Si sequestrarono il mito, libretti di Banca e gioielli per diverse lire e molti documenti. Questi infatti vennero inviati al Ministero degli Interni, mentre i valori erano restituiti. Il conte Karoly, la manifestazione il desiderio di trasferirsi in Portogallo. Sono state avviate pratiche presso il Consolato svizzero per ottenere l'autorizzazione per far attraversare ai profughi ungheresi il territorio elvetico. L'arresto si inalza in conseguenza di sanguinosi torbidi che hanno turbato la Toscana in questi ultimi giorni. Risulta fra l'altro che il prete ungherese ospite del conte Karoly si trova attualmente a Siena e su di lui si sono posti gli occhi come su uno dei dirigenti del movimento comunista. Di sui oggi purtroppo si sono avuti a Siena sanguinosi episodi. Il conte Karoly e la sua famiglia, il segretario e l'istitutrice partiranno domattina accompagnati da un funzionario per la frontiera svizzera.

I funerali di Re Nicola avranno luogo domenica a Sanremo

L'intervento del Re d'Italia

Sanremo, 4, notte.

I funerali del compianto re Nicola avranno luogo domenica nel corrente a Sanremo, alle ore 14.

Le ultime parole del sovrano furono: «Desidero di essere temporaneamente sepolto in Italia, fino al ritorno della grande Russia tenegrina. Che Iddio benedica ed aiuti i miei montenegrini fedelissimi».

Mandano da Civitavecchia che alle ore 18.15, provenienti da Roma, in automobile, insieme al suo aiutante di campo gen. Cittadini, è giunto il Re e si è subito imbarcato sull'esploratore della R. Marina «Falco». Il Re è diretto a Sanremo per assistere all'arrivo della salma di Re Nicola

Un delitto sulla Savigliano-Saluzzo

Commerciante ucciso e gettato dal treno?

Cuneo, 4, notte.

Ieri l'altro nei pressi della ferrovia Savigliano-Saluzzo, e più particolarmente alla località della Madonna delle Grazie, veniva da alcuni contadini scoperto il cadavere di uno sconosciuto, di età piuttosto avanzata, e che presentava tracce visibili di ferite al capo, prodotte da corpo contundente. In tasca non aveva che venti lire. Datone avviso ai funzionari di Polizia di Savigliano, si provvedeva poco dopo alla rimozione del cadavere ed al suo trasporto a Savigliano per il riconoscimento. Sicome dai documenti rinvenutigli negli abiti risultava essere certo Eandi Giuseppe, di anni 63, commerciante di Saluzzo, veniva avvertita l'Autorità di Pubblica Sicurezza di Saluzzo perchè iniziasse le ricerche. Dai parenti del morto si vennero a conoscere alcune circostanze che hanno gettato un po' di luce sull'oscuro delitto. L'Eandi aveva lasciato Saluzzo, diretto a Bra per eseguire dei pagamenti di vino acquistato. Naturalmente, portava con sè una grossa somma per il pagamento stesso. Dopo la sua gita a Bra aveva preso il treno che da questa città arriva a Saluzzo ad ora inoltrata. A questo punto nulla più si può dire di quel che sia avvenuto, perchè nessuno dei viaggiatori del treno ha sentito nulla. Certo però vi deve essere stata lotta, fra l'Eandi ed i suoi assassini, e quando l'Eandi fu ucciso e gettato sulla scarpata adiacente al binario, nel treno vi erano molti soldati. Le indagini finora compiute hanno associato pochi particolari, ma sembra che la Questura di Saluzzo, che ha iniziato subito attivissime indagini, sia sulla buona pista degli autori del delitto.

Vivace discussione sui tributi al Consiglio comunale di Cuneo

Cuneo, 4 notte.

Il Consiglio comunale ha oggi discusso il bilancio preventivo per il 1921. Dopo l'approvazione fatta dall'assessore alle finanze avv. Morelli, relatore della giunta, su quale luogo ed un vivace dibattito, da sulla base di esercizio, sia sulla base del reddito, che la Giunta ha proposto per la base di esercizio, il gruppo socialista ha chiesto che da esso fossero esclusi i redditi di mille lire. L'assessore ha dichiarato che quella esclusione sarebbe stata tutta a danno dei contribuenti stessi, perchè si sarebbe dovuto aggiungere un altro centesimo addizionale alle imposte dirette. Sulla tassa bestiame, le opposizioni socialista, pure si sono approvate dai soli socialisti e popolari. Sulla tassa bestiame, i popolari hanno proposto una vera lotta per diminuire l'imposta di casa a favore dei piccoli proprietari. L'assessore Morelli ed il sindaco, avv. Bassignano, hanno risposto che non i redditi attuali vanno oggi bassi, i contadini, questa diminuzione di tassa non era giusta se non, e quindi il Consiglio ha approvato le proposte della Giunta. Tutto il bilancio è stato poi approvato.

L'incidente Bianchi-Nitti

Roma, 4, notte.

L'Agenzia Stefani comunica: «In seguito all'intervento degli onorevoli Vischeschi e Di Giorgio, oggi in una sala di Montecitorio ha avuto luogo tra l'on. Nitti e l'on. Vincenzo Bianchi, sottosegretario di Stato alle pensioni di guerra, uno scambio di dichiarazioni in seguito al quale è stato chiarito l'incidente riportato in questi giorni da alcuni giornali».

DA PIACENZA.

Un bambino con due teste, quattro gambe e quattro braccia. — Si ha notizia da Borgo Novo che una contadina, certa Emma Castagna, maritata ad Emilio Rossi, fu unico alla luce un bimbo morto con due teste, quattro gambe e quattro braccia. La donna sta bene. Essa è maritata da sei anni, ed è già un figlio quattro anni fa ed in condizioni normali e sanissimo. Il mostro, che però non è evidentemente se non un duplicato dei fratelli siamesi, venne portato, per ragioni conservate, nell'ospedale di Borgo Novo.

BORSE

BORSA DI TORINO

4 marzo 1921.

Il mercato, fermo in apertura, si rianimò in seguito ai realizzi, specialmente sulle Fiat, che chiusero in rialzo. Cementifera ferma. Le Consorziali e le Banche Sconto ancora in lieve aumento. Dei Cambi, acquisti migliori di Londra ed il New-York.

Rendita 3.50 6.0 cont. 73.80-73.50; fr. 72.85 — Consolid. 5 0/0 cont. 75.40-75.50; fr. 75.80-75.75-75.70-75.75-74 — Obbligazioni Ferroviarie 3.00 cont. 328.125 — Obbligazioni Centrale Toscane cont. 480 — Banca d'Italia fr. 1447 — Banca Commerciale fr. 1165-1150, 1160 — Credito Italiano fr. 720-715-712, 715 — Banco di Roma fr. 118 n. — Banca Naz. di Sconto fr. 650-647 1/2-648 1/2 — Ferrovie Mediterranee fr. 160 n. — Ferrovie Meridionali fr. 316 n. — Idroelettrica fr. 600 n. Sala fr. 361-360, 361 1/4 — Libera Triestina fr. 600 — Elettrici Alta Italia fr. 945-954 n. — Assicuratrice fr. 150 — Fiat fr. 89 1/2-89 1/4, 89 3/4 — Nebiolo fr. 302 — Fiat fr. 205-195, 197 — Ansaldo San Giorgio fr. 37 n. — Beni stabili fr. 330 — Molecolarni fr. 147 n. — Edisonia fr. 312 n. — Gallerie fr. 167-165, 163 n. — Marconi fr. 175-160, 170 1/2 — Cementi fr. 56 — Cotonificio Vall'd Lanzo fr. 41 n. — Gallinelli fr. 82 n. — Cenit nominative fr. 1150 — Cenit nominative fr. 700 — Bastone Manifatture fr. 384-400, 406.

Nel pomeriggio segnali deficano il primo il ribasso, il secondo il rialzo, ed il resto la chiusura.

Cambi: Parigi matt. 126.75, 126.50; pom. 127.12 1/2 — Londra pom. 105.30 — Svizzera matt. 24.05; pom. 24.10 — New York pom. 27.35 — Belgio matt. 120.50 — Germania matt. 11.62 1/2; pom. 11.75, 11.85.

BORSA DI MILANO, 4 Marzo. — Rendita Italiana 3.50 % 73.75 — Consolidato 5 % 75.60 — Banca d'Italia 1453 — Banca Commerciale 1161 — Credito Italiano 716 — Banca Naz. di Sconto 651 — Banco di Roma 118.50 — Ferrovie Meridionali 312 — Ferrovie Mediterranee 147 — Costruzioni Veneri 130 — Navigaz. Gener. Italiana 810 — Lanificio Rossi 1402 — Cotonificio Cantoni 756 — Cotonificio Veneziano 197 — Filatura 127 — Terni 634 — Officine Meccaniche 46,50 — Breda 220 — Ansaldo 125 — Montecatini 148,50 — Metallurgica Italiana 85 — Elettrici 949 — Società Adriatica 112 — Vizzola 720 — Marconi 173 — Molini Alta Italia 257 — Industria Zuccheri 335 — Raffinerie Lig.-Emil. 326 — Idroelettrica 514 — Distillerie Italiane 540 — Esperi Gallo-Americana 301 — Bassi 95-100 318 — Prestiti 107 — Lotta Fascismo 28,50 — Boi 75 — Buoni 1924 — Prestito 1920 — Lotta 1918 50 — Sviz. 100,50 — New York 27,50 — Berlino 11,50.

BORSA DI GENOVA, 4 Marzo. — Rendita Italiana 3.50 % 73.50 — Consolidato 5 % 75.60 — Banca d'Italia 1449 — Banca Commerciale 1158 — Credito Italiano 713 — Banca Naz. di Sconto 651 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 315.50 — Ferrovie Mediterranee 147 — Raffinerie 326 — Edisonia 312 — Raffinerie Lig.-Emil. 326 — Industria Zuccheri 335 — Accialeria Terni 630 — Ansaldo 125,50 — Elba 127 — Marconi 173,50 — Metallurgica Italiana 86 — Piombino 99,50 — Ansaldo 85 — Montecatini 150 — Rubattino 695 — Tirrena 123 — Acqua Marcia 1400 — Fiat 199 — Cotonificio Veneziano 197 — Ansaldo 1400 — Arsenale 31 1/2 — Banca Commerciale fr. 1165-1150, 1160 — Credito Italiano fr. 720-715 1/2, 715 — Banco di Roma fr. 118 n. — Banca Naz. di Sconto fr. 650-647 1/2, 648 1/2 — Ferrovie Mediterranee fr. 160 n. — Ferrovie Meridionali fr. 316 n. — Idroelettrica fr. 600 n. Sala fr. 361-360, 361 1/4 — Libera Triestina fr. 600 — Elettrici Alta Italia fr. 945-954 n. — Assicuratrice fr. 150 — Fiat fr. 89 1/2-89 1/4, 89 3/4 — Nebiolo fr. 302 — Fiat fr. 205-195, 197 — Ansaldo San Giorgio fr. 37 n. — Beni stabili fr. 330 — Molecolarni fr. 147 n. — Edisonia fr. 312 n. — Gallerie fr. 167-165, 163 n. — Marconi fr. 175-160, 170 1/2 — Cementi fr. 56 — Cotonificio Vall'd Lanzo fr. 41 n. — Gallinelli fr. 82 n. — Cenit nominative fr. 1150 — Cenit nominative fr. 700 — Bastone Manifatture fr. 384-400, 406.

BORSA DI ROMA, 4 Marzo. — Rendita Italiana 3.50 % fine mese 73.50 — Consolidato 5 % cont. 75.60 — Id. fine mese 75.90 — Banca d'Italia 1445 — Ferrovie Meridionali 315 — Ferrovie Mediterranee 147 — Banca Commerciale 1161 — Credito Italiano 717 — Banca Naz. di Sconto 651 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 315 — Ferrovie Mediterranee 147 — Costruzioni Venete 130 — Navigazione Generale 810 — Lanificio Rossi 1400 — Cotonificio Cantoni 756 — Cotonificio Veneziano 197 — Filatura 127 — Terni 634 — Officine Meccaniche 46,50 — Breda 220 — Ansaldo 125 — Montecatini 148,50 — Metallurgica Italiana 85 — Elettrici 949 — Società Adriatica 112 — Vizzola 720 — Marconi 173 — Molini Alta Italia 257 — Industria Zuccheri 335 — Raffinerie Lig.-Emil. 326 — Idroelettrica 514 — Distillerie Italiane 540 — Esperi Gallo-Americana 301 — Bassi 95-100 318 — Prestiti 107 — Lotta Fascismo 28,50 — Boi 75 — Buoni 1924 — Prestito 1920 — Lotta 1918 50 — Sviz. 100,50 — New York 27,50 — Berlino 11,50.

Cambi: Francia 127 — Londra 106,10 — Svizzera 25,50 — New York 27,50 — Spagna 350 — Berlino 11,50.

BORSA DI ROMA, 4 Marzo. — Rendita Italiana 3.50 % fine mese 73.50 — Consolidato 5 % cont. 75.60 — Id. fine mese 75.90 — Banca d'Italia 1445 — Ferrovie Meridionali 315 — Ferrovie Mediterranee 147 — Banca Commerciale 1161 — Credito Italiano 717 — Banca Naz. di Sconto 651 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 315 — Ferrovie Mediterranee 147 — Costruzioni Venete 130 — Navigazione Generale 810 — Lanificio Rossi 1400 — Cotonificio Cantoni 756 — Cotonificio Veneziano 197 — Filatura 127 — Terni 634 — Officine Meccaniche 46,50 — Breda 220 — Ansaldo 125 — Montecatini 148,50 — Metallurgica Italiana 85 — Elettrici 949 — Società Adriatica 112 — Vizzola 720 — Marconi 173 — Molini Alta Italia 257 — Industria Zuccheri 335 — Raffinerie Lig.-Emil. 326 — Idroelettrica 514 — Distillerie Italiane 540 — Esperi Gallo-Americana 301 — Bassi 95-100 318 — Prestiti 107 — Lotta Fascismo 28,50 — Boi 75 — Buoni 1924 — Prestito 1920 — Lotta 1918 50 — Sviz. 100,50 — New York 27,50 — Berlino 11,50.

Cambi: Francia 127 — Londra 106,10 — Svizzera 25,50 — New York 27,50 — Spagna 350 — Berlino 11,50.

BORSA DI FIRENZE, 4 Marzo. — Rendita Italiana 3.50 % 73.50 — Consolidato 5 % 75.60 — Banca d'Italia 1455 — Banca Commerciale 1163 — Credito Italiano 719 — Banca Naz. di Sconto 651 — Banco di Roma 118.50 — Ferrovie Meridionali 315 — Ferrovie Mediterranee 147 — Costruzioni Venete 130 — Navigazione Generale Italiana 810 — Lanificio Rossi 1400 — Cotonificio Cantoni 756 — Cotonificio Veneziano 197 — Filatura 127 — Terni 634 — Officine Meccaniche 46,50 — Breda 220 — Ansaldo 125 — Montecatini 148,50 — Metallurgica Italiana 85 — Elettrici 949 — Società Adriatica 112 — Vizzola 720 — Marconi 173 — Molini Alta Italia 257 — Industria Zuccheri 335 — Raffinerie Lig.-Emil. 326 — Idroelettrica 514 — Distillerie Italiane 540 — Esperi Gallo-Americana 301 — Bassi 95-100 318 — Prestiti 107 — Lotta Fascismo 28,50 — Boi 75 — Buoni 1924 — Prestito 1920 — Lotta 1918 50 — Sviz. 100,50 — New York 27,50 — Berlino 11,50.

Cambi: Francia 127 — Londra 106,10 — Svizzera 25,50 — New York 27,50 — Spagna 350 — Berlino 11,50.

BORSA DI ROMA, 4 Marzo. — Rendita Italiana 3.50 % fine mese 73.50 — Consolidato 5 % cont. 75.60 — Id. fine mese 75.90 — Banca d'Italia 1445 — Ferrovie Meridionali 315 — Ferrovie Mediterranee 147 — Banca Commerciale 1161 — Credito Italiano 717 — Banca Naz. di Sconto 651 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 315 — Ferrovie Mediterranee 147 — Costruzioni Venete 130 — Navigazione Generale Italiana 810 — Lanificio Rossi 1400 — Cotonificio Cantoni 756 — Cotonificio Veneziano 197 — Filatura 127 — Terni 634 — Officine Meccaniche 46,50 — Breda 220 — Ansaldo 125 — Montecatini 148,50 — Metallurgica Italiana 85 — Elettrici 949 — Società Adriatica 112 — Vizzola 720 — Marconi 173 — Molini Alta Italia 257 — Industria Zuccheri 335 — Raffinerie Lig.-Emil. 326 — Idroelettrica 514 — Distillerie Italiane 540 — Esperi Gallo-Americana 301 — Bassi 95-100 318 — Prestiti 107 — Lotta Fascismo 28,50 — Boi 75 — Buoni 1924 — Prestito 1920 — Lotta 1918 50 — Sviz. 100,50 — New York 27,50 — Berlino 11,50.

Cambi: Francia 127 — Londra 106,10 — Svizzera 25,50 — New York 27,50 — Spagna 350 — Berlino 11,50.

BORSA DI ROMA, 4 Marzo. — Rendita Italiana 3.50 % fine mese 73.50 — Consolidato 5 % cont. 75.60 — Id. fine mese 75.90 — Banca d'Italia 1445 — Ferrovie Meridionali 315 — Ferrovie Mediterranee 147 — Banca Commerciale 1161 — Credito Italiano 717 — Banca Naz. di Sconto 651 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 315 — Ferrovie Mediterranee 147 — Costruzioni Venete 130 — Navigazione Generale Italiana 810 — Lanificio Rossi 1400 — Cotonificio Cantoni 756 — Cotonificio Veneziano 197 — Filatura 127 — Terni 634 — Officine Meccaniche 46,50 — Breda 220 — Ansaldo 125 — Montecatini 148,50 — Metallurgica Italiana 85 — Elettrici 949 — Società Adriatica 112 — Vizzola 720 — Marconi 173 — Molini Alta Italia 257 — Industria Zuccheri 335 — Raffinerie Lig.-Emil. 326 — Idroelettrica 514 — Distillerie Italiane 540 — Esperi Gallo-Americana 301 — Bassi 95-100 318 — Prestiti 107 — Lotta